



Istituto Comprensivo
Paolo e Rita Borsellino

Valutazione dei Rischi

(D.V.R.)

INTEGRAZIONE PER CORONAVIRUS COVID

dicembre 2020

«Misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19,
protocollo avvio

anno scolastico 2020 /2021»

-1° Aggiornamento – 09 Marzo 2020

-2° Aggiornamento – 25 Maggio 2020

-3° Aggiornamento – 01 Settembre 2020

-4° Aggiornamento - Dicembre 2020



Premessa

Il presente documento risponde a tre obiettivi specifici:

- Costituisce formalmente un protocollo operativo e, secondo quanto previsto dalle indicazioni dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, è da intendersi quale appendice provvisoria al Documento di Valutazione del Rischio nella fase emergenziale di contenimento del contagio da Covid19.
- Si presenta come un manuale pratico, utile ad orientarsi fra i Decreti, le Ordinanze e i Protocolli delle diverse autorità, al fine di poter organizzare per ciascuna mansione il lavoro in sicurezza.
- Permette, attraverso la sua massima diffusione, di attuare le attività di informazione dei diversi attori (personale, studenti, famiglie) Oltre a misure di carattere generale individua le indicazioni specifiche e indica le schede da utilizzare per l'informazione dei lavoratori. Data la situazione in continua evoluzione se ne prevede l'aggiornamento ogni qualvolta gli Atti ufficiali o l'organizzazione lavorativa lo richiedano. La redazione è a cura del RSPP e recepisce eventuali indicazioni fornite dal Medico Competente e del RLS. Il documento si fonda su tre misure che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e delle normative in vigore costituiscono la base dell'azione di prevenzione dal contagio da Sars-Cov2 e che in ordine di priorità sono:
 - Igiene delle mani frequente ed accurato utilizzando gel igienizzanti o acqua e sapone
 - Mantenimento del distanziamento interpersonale superiore ad un metro in particolare nei luoghi chiusi
 - Utilizzo di protezioni per le vie respiratorie (mascherine) come misura di prevenzione generale, in particolare quando non può essere garantita la distanza interpersonale minima di un metro



Contenuti

•Principali riferimenti normativi al momento in vigore Protocollo di regolamentazione per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

1.Informazione

2.Modalità di ingresso e uscita a scuola

3.Modalità di accesso di personale di altre attività, di visitatori esterni, di ditte per lavori di manutenzione

4.Pulizia e sanificazione / Aerazione naturale e meccanica

5.Precauzioni igieniche personali / Misure generali di comportamento

6.DPI o altri dispositivi di protezione

7.Gestione spazi, spostamenti interni, riunioni, formazione

8.In caso di contagio

9.Sorveglianza sanitaria

10.Primo soccorso

11.Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

Classificazione dei luoghi, situazione attuale dell'attività scolastica e dettaglio operativo per le varie mansioni presenti

•Classificazione dei luoghi

•Situazione attuale

•Dettagli per mansione

Procedure operative di regolamentazione per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro

•Prerequisiti organizzativi e di efficienza degli edifici

•Attività didattica in aula

•Attività didattica in laboratorio / attività musicali / attività tecnico-artistiche / attività teatrali / attività coreutiche / altre attività

•Attività motoria in palestra

•Refezione / consumo pasti e merende / bar / distributori di caffè e bevande

•Intervallo

•Pre e post scuola

•Spazi esterni

•Servizi igienici

•Sala insegnanti

•Attività nella scuola dell'infanzia

•Schede informative e cartelli – Istruzioni per l'uso

•Ulteriori indicazioni operative specifiche

•Documenti e Allegati

Principali riferimenti normativi speciali al momento in vigore

- Decreto Legge 25 marzo 2020
- Rapporto del Politecnico di Torino «Scuole aperte, società protetta», versione 3 del 28/07/2020
- Linee guida rientro a Scuola del 26 giugno 2020: “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione” integrato dal “Documento tecnico sull’ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico.”
- Linee guida per la scuola dell’infanzia del 31 luglio 2020 •Protocollo d’intesa per garantire l’avvio dell’anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid-19
- Verbale del Comitato Tecnico Scientifico n.100 del 10 agosto 2020
- Verbale del Comitato Tecnico Scientifico n.104 del 31 agosto 2020 •DPCM 7 settembre 2020
- Allegato 21 del DPCM 7 settembre 2020 - Documento ISS, Ministero della Salute, Ministero dell’Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell’infanzia. Versione del 21 agosto 2020.
- Circolare interministeriale del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 4 settembre 2020, n.13-Indicazioni operative relative alle procedure di competenza del dirigente scolastico riguardo ai lavoratori fragili con contratto a tempo indeterminato e determinato
- DPCM 13 ottobre 2020
- DPCM 18 ottobre 2020 •INAIL – Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche (seconda edizione, settembre 2020)
- Ordinanza n. 95 della Regione Piemonte e relative linee di indirizzo per la riapertura delle scuole in Piemonte •Circolare interministeriale 13 del 4 settembre 2020 e nota Ministero Istruzione 1585 dell’11 settembre 2020 per la gestione dei soggetti fragili
- Circolare del Ministero della Salute 12 ottobre 2020
- Nota MIUR in merito a: “Lezioni di canto e di musica. Lezioni di danza.” del 15 settembre 2020
- Decreto Legge 2 dicembre 2020
- DPCM 3 dicembre 2020



Istituto Comprensivo
Paolo e Rita Borsellino

Il presente documento può essere firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale in tal caso sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

1 - **Informazione** La scuola informa tutti i lavoratori e chiunque entri nei locali scolastici circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi manifesti e infografiche informative. In particolare, le informazioni riguardano:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere a scuola e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.);
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle autorità e del datore di lavoro nel fare accesso a scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo, in caso di pregressa positività al virus, di informare il Datore di Lavoro e il Medico Competente prima della ripresa del lavoro e di presentare il "certificato di guarigione" (o equivalente) rilasciato dall'ASL.

Sede Centrale "G.Pascoli"
Viale L. Oliva 14 – 15048 Valenza – Al
cf: 96058550060
contatti: 0131941206 fax 0131957535
alic838001@istruzione.it
www.icvalenza.edu.it



Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Formazione e Informazione Segnaletica verticale / Cartellonistica	Consegna di materiale informativo e affissione di cartellonistica con dettaglio e istruzioni per l'applicazione delle prescrizioni: •consapevolezza del principio "ognuno protegge tutti" e presa in carico della responsabilità di ciascuno •monitoraggio dello stato di salute •segnalazione precoce di eventuali sintomi sospetti o comportamenti potenzialmente non adeguati alla prevenzione del contagio; •pratiche di igiene, con particolare attenzione al lavaggio mani; •uso di mascherine e prevenzione della dispersione di aerosol personali; •pulizia e sanificazione degli ambienti.	Sempre
Segnaletica orizzontale	Predisporre segnale indicante il posizionamento dei banchi nelle aule in modo da garantire il corretto posizionamento quotidiano dei banchi, anche dopo le operazioni di pulizia che ne richiedono il piccolo spostamento Predisporre segnalazioni a terra per indicare le distanze da rispettare in luoghi di possibile assembramento (al di fuori dei servizi igienici, in	Sempre



	corrispondenza dei distributori di caffè e bevande, agli sportelli della segreteria, ecc.)	
--	--	--

- Modalità di ingresso e uscita da scuola

Il personale scolastico, prima dell'accesso al luogo di lavoro e' sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Si favoriscono, quando eventualmente necessario, orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, ecc.). Inoltre, le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, incrementando il ricorso alla didattica digitale integrata, che rimane complementare alla didattica in presenza, modulando ulteriormente la gestione degli orari di ingresso e di uscita degli alunni, anche attraverso l'eventuale utilizzo di turni pomeridiani e disponendo che l'ingresso non avvenga in ogni caso prima delle 9.00. È garantita la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Verifica temperatura corporea	I lavoratori, prima dell'accesso a scuola potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro	Quotidiano
	Per gli alunni è prevista la misurazione della temperatura a cura della scuola o, in alternativa, da parte delle famiglie ma	Quotidiano



	<p>con conseguente compilazione di autocertificazione che la scuola deve verificare. In assenza dell'autocertificazione la misurazione spetterà obbligatoriamente alla scuola.</p> <p>La verifica delle autocertificazioni da parte della scuola deve avvenire "prima dell'inizio dell'attività didattica", tuttavia è opportuno che ciò venga previsto all'ingresso in classe (ad esempio contestualmente all'igiene delle mani) in quanto una verifica svolta all'esterno costituirebbe grave rischio di assembramento.</p> <p>In caso di sospensione / revoca dell'ordinanza regionale, valgono le indicazioni nazionali che prevedono la misura della temperatura a cura della famiglia (quindi senza necessità di autocertificazione).</p>	
Distanziamento e organizzazione	<p>Gli ingressi e le uscite saranno modulati e scaglionati e diversificati in modo da evitare assembramenti in tutti gli spazi della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none">- Ingressi: nei limiti consentiti dall'organizzazione interna e del personale disponibile scaglionamento degli ingressi utilizzando il maggior numero possibile di accessi- Uscite: nei limiti consentiti dall'organizzazione interna e del personale disponibile organizzazione delle uscite	Quotidiano



	<p>seguendo i percorsi di esodo previsti dal piano di emergenza.</p> <p>Mascherina sempre indossata dai 6 anni di età</p> <p>Mantenere, anche se non in maniera tassativa trattandosi di spazi di transito, il distanziamento interpersonale di 1 metro</p> <p>Al fine di evitare assembramenti al punto di raccolta le prove di evacuazione sono sospese, l'utilizzo quotidiano dei percorsi di esodo vale come misura compensativa.</p> <p>L'indicazione generale rispetto agli spazi di transito (come i corridoi e le scale) è di tenere la destra. Non si ritiene utile la posa di segnaletica orizzontale di suddivisione dei flussi in quanto negli orari di ingresso e uscita è opportuno utilizzare gli spazi per intero in un'unica direzione</p>	
Ascensori	<p>L'utilizzo dell'ascensore è riservato a persone con limitazioni motorie o cardio-respiratorie o con carico di materiale e comunque limitato al massimo a due persone per volta.</p>	Sempre
DPI e Distanziamento	Mascherina chirurgica	Sempre
Igiene delle mani	All'ingresso per il personale e gli eventuali visitatori, al raggiungimento della classe per gli allievi	Quotidiano



2.1 Gli scenari

Vengono qui presentati gli scenari più frequenti per eventuale comparsa di casi e focolai da COVID-19.

2.1.1 Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico deve avvisare il referente scolastico per COVID-19.
 - Il referente scolastico per COVID-19 o altro componente del personale scolastico deve telefonare immediatamente ai genitori/tutore legale.
 - Ospitare l'alunno in una stanza dedicata o in un'area di isolamento.
 - Procedere all'eventuale rilevazione della temperatura corporea, da parte del personale scolastico individuato, mediante l'uso di termometri che non prevedono il contatto.
 - Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non deve presentare fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 come, ad esempio, malattie croniche preesistenti (Nipunie Rajapakse et al., 2020; Götzinger F at al 2020) e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale. *
 - Il minore non deve essere lasciato da solo ma in compagnia di un adulto, preferibilmente un addetto al primo soccorso, dotato di adeguati DPI (in particolare mascherina FFP2) fino a quando l'alunno non sarà affidato a un genitore/tutore legale.
 - Far indossare una mascherina chirurgica all'alunno se ha un'età superiore ai 6 anni e se la tollera.
 - Dovrà essere dotato di mascherina chirurgica chiunque entri in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione.
- [Nota] Nel caso in cui il genitore/tutore del minore sintomatico non fosse rintracciabile o non provvedesse in tempi ragionevoli al ritiro dell'alunno, la scuola può avvisare l'autorità sanitaria chiamando il 112.
- Fare rispettare, in assenza di mascherina, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito). Questi fazzoletti dovranno essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso.



- Pulire e disinfettare le superfici della stanza o area di isolamento dopo che l'alunno sintomatico è tornato a casa.
- I genitori devono contattare il PLS/MMG per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso. •Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni. (*)
- Se il tampone naso-oro faringeo è negativo, in paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui sopra e come disposto da documenti nazionali e regionali. (* *)

*•Se il test è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata. Per il rientro in comunità bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di un tampone non prima di sette giorni dall'insorgenza dei sintomi e quindi dopo almeno 3 giorni senza sintomi. In caso di risultato negativo, l'alunno potrà essere considerato guarito altrimenti continuerà l'isolamento secondo i protocolli previsti dall'ASL. Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione



l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

** • In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del PLS/MMG che redigerà una attestazione con il nulla-osta al bambino/studente per il rientro, certificando altresì che è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 previsto dai protocolli nazionali e regionali.

2.1.2 Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio

- L'alunno deve restare a casa.
- I genitori devono informare il PLS/MMG.
- I genitori dello studente devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute.
- Il PLS/MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà il certificato telematico INPS di congedo per malattia con i giorni di prognosi, al termine dei quali l'operatore potrà rientrare a scuola.

2.1.3 Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico

- Assicurarsi che l'operatore scolastico indossi, come già previsto, una mascherina chirurgica; invitare e ad allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattando il proprio MMG per la valutazione clinica necessaria. Il Medico curante valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico.



- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il Dipartimento di Prevenzione si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il Dipartimento di prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali. *
- *. •In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà il certificato telematico INPS di congedo per malattia con i giorni di prognosi, al termine dei quali l'operatore potrà rientrare a scuola.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

2.1.4 Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio

- L'operatore deve restare a casa.
- Informare il MMG.
- Comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico.
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP
- Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti. •Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.



Nel caso di un numero elevato di assenze in una classe

- Il referente scolastico per il COVID-19 deve comunicare al DdP se si verifica un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe (es. 40%; il valore deve tenere conto anche della situazione delle altre classi) o di insegnanti.
- Il DdP effettuerà un'indagine epidemiologica per valutare le azioni di sanità pubblica da intraprendere, tenendo conto della presenza di casi confermati nella scuola o di focolai di COVID-19 nella comunità.

2.1.6 Catena di trasmissione non nota

Qualora un alunno risultasse contatto stretto asintomatico di un caso di cui non è nota la catena di trasmissione, il DdP valuterà l'opportunità di effettuare un test diagnostico contestualmente alla prescrizione della quarantena. Il tampone avrà lo scopo di verificare il ruolo dei minori asintomatici nella trasmissione del virus nella comunità.

2.1.7 Alunno o operatore scolastico convivente di un caso

Si sottolinea che qualora un alunno o un operatore scolastico fosse convivente di un caso, esso, su valutazione del DdP, sarà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del DdP in seguito a positività di eventuali test diagnostici sul contatto stretto convivente di un caso (si consulti il capitolo 2.3). *

*Si sottolinea che qualora un alunno o un operatore scolastico sia convivente di un caso, a giudizio del DdP potrà considerato contatto stretto e posto in quarantena. Eventuali suoi contatti stretti (esempio compagni di classe dell'alunno in quarantena), non necessitano di quarantena, a meno di successive valutazioni del DdP.

2.2 Un alunno o un operatore scolastico risultano SARS-CoV-2 positivi

2.2.1 Effettuare una sanificazione straordinaria degli ambienti scolastici

La sanificazione va effettuata immediatamente qualora un alunno o operatore scolastico presentino sintomi Covid

- Chiudere le aree utilizzate dalla persona positiva fino al completamento della sanificazione.
- Aprire porte e finestre per favorire la circolazione dell'aria nell'ambiente.
- Sanificare (pulire e disinfettare) tutte le aree utilizzate dalla persona positiva, come uffici, aule, mense, bagni e aree comuni.

- Continuare con la pulizia e la disinfezione ordinaria.

2.2.2 Collaborare con il DdP

In presenza di casi confermati COVID-19, spetta al DdP della ASL competente territorialmente di occuparsi dell'indagine epidemiologica volta ad espletare le attività di contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena per i 14 giorni successivi all'ultima esposizione. *

*In presenza di casi confermati COVID-19, spetta al DdP della ASL competente territorialmente occuparsi dell'indagine epidemiologica tramite lo strumento del contact tracing (ricerca e gestione dei contatti). Per gli alunni ed il personale scolastico individuati come contatti stretti del caso confermato COVID-19 il DdP provvederà alla prescrizione della quarantena secondo i protocolli previsti a livello nazionale e regionale.

Per agevolare le attività di contact tracing, il referente scolastico per COVID-19 dovrà:

- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi. Per i casi asintomatici, considerare le 48 ore precedenti la raccolta del campione che ha portato alla diagnosi e i 14 giorni successivi alla diagnosi;
- indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità;
- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.

2.2.3 Elementi per la valutazione della quarantena dei contatti stretti e della chiusura di una parte o dell'intera scuola

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata. Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso

la struttura scolastica in base alla necessità di definire eventuale circolazione del virus. *

*La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del DdP e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP in base al numero di casi confermati e di eventuali cluster e del livello di circolazione del virus all'interno della comunità. Un singolo caso confermato in una scuola non dovrebbe determinarne la chiusura soprattutto se la trasmissione nella comunità non è elevata. Inoltre, il DdP potrà prevedere l'invio di unità mobili per l'esecuzione di test diagnostici presso la struttura scolastica in base alla necessità di definire una 'mappa' del rischio di contagio.

Schema riassuntivo:





3. Modalità di accesso di personale di altre attività, di visitatori esterni, di ditte per lavori di manutenzione

Per l'accesso di lavoratori di altre attività esterne sono individuate modalità, percorsi di transito e entrata/uscita e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale della scuola.

Per i fornitori, per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

L'accesso ai visitatori è limitato alle attività necessarie e dovrà avvenire con il mantenimento delle distanze interpersonali e con l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione (mascherine) da parte di tutti. Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei locali scolastici.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Accesso e lavoro nei locali della scuola	Ricevimento dei fornitori solo su appuntamento. Tanto i fornitori esterni quanto il personale della scuola dovranno indossare i previsti DPI. Qualora si rendessero necessarie manutenzioni su uffici o spazi comuni, se ne dovrà essere data preventiva informazione per evitare contatti con i dipendenti della scuola. In tal caso si definiranno orari per evitare sovrapposizioni reciproche.	In caso di necessità di accesso

4. Pulizia e sanificazione / Aerazione naturale e meccanica

PULIZIA E SANIFICAZIONE

Definizioni:

Pulizia: consiste nella rimozione di polvere, residui, sporcizia dalle superfici, è realizzata con detergenti e mezzi meccanici e rimuove anche parte di contaminanti patogeni

Igienizzazione: consiste nella pulizia a fondo con sostanze in grado di rimuovere o ridurre gli agenti patogeni su oggetti e superfici. Le sostanze igienizzanti (es. ipoclorito di sodio o candeggina o alcol) sono



attive nei confronti degli agenti patogeni, ma non sono considerate disinfettanti in quanto non autorizzati dal Ministero della Salute come presidi medico chirurgici.

Disinfezione: è il procedimento che con l'utilizzo di sostanze disinfettanti riduce la presenza di agenti patogeni, distruggendone o inattivandone in una quota rilevante ma non assoluta (si parlerebbe in tal caso di sterilizzazione).

Sanificazione: è l'intervento globalmente necessario per rendere sano un ambiente, che comprende le fasi di pulizia, igienizzazione e/o disinfezione, e di miglioramento delle condizioni ambientali (microclima: temperatura, l'umidità e ventilazione).

Il termine sanificazione quindi comprende le attività di pulizia ordinaria con acqua e detergente alla quale segue un trattamento di decontaminazione (igienizzazione e/o disinfezione). La sanificazione può essere necessaria per decontaminare interi ambienti, richiedendo quindi attrezzature specifiche per la diffusione dei principi attivi e competenze professionali, oppure aree o superfici circoscritte, dove gli interventi sono alla portata anche di soggetti non professionali. La sanificazione interviene riducendo o abbattendo i microrganismi patogeni nell'immediato, ma la sua efficacia non dura nel tempo. Sono importanti pertanto gli interventi di pulizia e igienizzazione frequenti, anche se più circoscritti alle superfici di più frequente contatto. Per le operazioni suddette si devono utilizzare prodotti già pronti idonei allo scopo. In caso di indisponibilità sul mercato è possibile tuttavia ottenere delle specifiche soluzioni disinfettanti, sempre ponendo particolare attenzione alle indicazioni della relativa scheda di sicurezza. La scuola assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. Come riportato dai protocolli al momento disponibili, per i locali attualmente utilizzati è posta particolare attenzione alla sanificazione frequente delle parti più soggette al contatto come, ad esempio: maniglie, pulsanti, corrimano scale, scrivanie, tastiere, mouse, schermi touch, banchi (in caso d'uso) ecc.

Modalità di pulizia e sanificazione di ambienti non sanitari, estratto dalla Circolare Ministeriale 17644 del 22 maggio 2020: Le operazioni di pulizia nel contesto scolastico dovranno essere effettuate quotidianamente secondo le indicazioni previste nella Circolare del Ministero della Salute 17644 del 22/05/2020 "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento" in particolare nella sezione "Attività di sanificazione in ambiente chiuso": [...] Se il posto di lavoro, o l'azienda non sono occupati da almeno 7-10 giorni, per riaprire l'area sarà necessaria solo la normale pulizia ordinaria, poiché il virus che causa COVID-19 non si è dimostrato in grado di sopravvivere su superfici più a lungo di questo tempo neppure in condizioni sperimentali

- La maggior parte delle superfici e degli oggetti necessita solo di una normale pulizia ordinaria.
- Interruttori della luce e maniglie delle porte o altre superfici e oggetti frequentemente toccati dovranno



essere puliti e disinfettati utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati dal Ministero della salute per ridurre ulteriormente il rischio della presenza di germi su tali superfici e oggetti. (Maniglie delle porte, interruttori della luce, postazioni di lavoro, telefoni, tastiere e mouse, servizi igienici, rubinetti e lavandini, schermi tattili, ecc.)

•Ogni azienda o struttura avrà superfici e oggetti diversi che vengono spesso toccati da più persone. Disinfettare adeguatamente queste superfici e questi oggetti. Pertanto: 1. Pulire, come azione primaria, la superficie o l'oggetto con acqua e sapone.

2. Disinfettare se necessario utilizzando prodotti disinfettanti con azione virucida autorizzati evitando di mescolare insieme candeggina o altri prodotti per la pulizia e la disinfezione.

3. Rimuovere i materiali morbidi e porosi, come tappeti e sedute, per ridurre i problemi di pulizia e disinfezione.

4. Eliminare elementi d'arredo inutili e non funzionali che non garantiscono il distanziamento sociale tra le persone che frequentano gli ambienti.”

Specificatamente per il settore scolastico il Comitato Tecnico Scientifico istituito presso la Protezione Civile (CTS) ha elaborato misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione per il contenimento della diffusione del contagio nel riavvio delle attività didattiche. Come indicato nel documento la scuola è una forma di comunità che potrebbe generare focolai epidemici in presenza di un caso, a causa della possibile trasmissione per contatto; pertanto la pulizia con detergente neutro di superfici in locali generali, in presenza di una situazione epidemiologica con sostenuta circolazione del virus, andrebbe integrata con la disinfezione attraverso prodotti con azione virucida.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Pulizia e sanificazione periodica	Pulizia degli ambienti di lavoro e igienizzazione di tutte le superfici di contatto: maniglie, pulsanti, corrimanoscale, scrivanie, tastiere, mouse., schermi touch, banchi, cattedre	Quotidiano
	Pulizia e igienizzazione dei servizi igienici	Ad ogni uso servizi
	Sanificazione preventiva e periodica di tutti gli ambienti	Quotidiano

Per ulteriori indicazioni si rimanda al documento INAIL: Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche.

AREAZIONE NATURALE

Dovrà essere garantito il ricambio d'aria naturale nei locali, mediante l'apertura di serramenti, di almeno 10 minuti ogni ora e, per il resto compatibilmente con il mantenimento di un microclima con temperatura accettabile in particolare nei mesi invernali. *

*Dovrà essere garantito il ricambio d'aria naturale nei locali, mediante l'apertura frequente di serramenti, con frequenza non inferiore ai 5- 10 minuti ogni ora e, per il resto compatibilmente con il mantenimento di un microclima con temperatura accettabile in particolare nei mesi invernali.

In caso di ventilazione naturale degli ambienti è opportuno mantenere le porte chiuse onde limitare la diffusione tra ambienti adiacenti.

Aerazione naturale	Ricambio d'aria naturale ad uso ufficio e nelle aule	10 minuti ogni ora
	Mantenere chiuse durante la fase di areazione, le porte interne all'edificio onde limitare la diffusione tra ambienti adiacenti	
	Nei servizi igienici, nei limiti del possibile, le finestre rimarranno sempre aperte e i sistemi di areazione meccanica sempre accesi	

AERAZIONE MECCANICA

Il rischio, nell'utilizzo di impianti ad aria, deriva essenzialmente dalla movimentazione forzata dell'aria che può portare le particelle infette a distanze maggiori rispetto alle condizioni normali. La maggiore criticità di queste tipologie di impianto deriva dall'utilizzo quasi esclusivo di aria di ricircolo, che può quindi con maggiore probabilità contenere particelle infette. Il documento dell'ISS "Indicazioni sugli



impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2” raccomanda di limitare la portata d'aria in modo da garantire una velocità in ambiente inferiore a 1 m/s. Nel caso in cui la scuola disponga di un documento che conferma velocità uguali o inferiori a 1 m/s l'impianto può essere utilizzato regolarmente. Inoltre, facendo sempre riferimento al documento dell'ISS, gli impianti dovranno essere sottoposti a pulizia e manutenzione periodica e utilizzati secondo le indicazioni sotto riportate.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Gestione impianti	<p>Mentre per i ventilconvettori e gli split la velocità della ventola è quasi sempre regolabile, per gli aerotermini ciò è possibile molto raramente. Pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Segnalare all'Ente Proprietario la presenza di impianti ad aria di questo tipo chiedendo indicazioni precise circa il loro utilizzo e/o la verifica della velocità della portata d'aria in ambiente.<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Dove è possibile intervenire sulla velocità della ventola impostarla a quella minima.<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Dove non è possibile intervenire sulla velocità della ventola evitare di utilizzare l'impianto in presenza di persone, dunque garantire il riscaldamento del locale in fasce orarie di non utilizzo del locale stesso.<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Aprire frequentemente le finestre, ove possibile e compatibilmente con il mantenimento di un microclima con temperatura accettabile in particolare nei mesi invernali.	Sempre
Controllo e manutenzione	Gli impianti devono essere sottoposti ad interventi di pulizia e	Secondo le indicazioni previste per lo specifico impianto



Istituto **Comprensivo**
Paolo e Rita Borsellino

	manutenzione a cura e carico dell'ente proprietario al fine di prevenire la contaminazione degli ambienti serviti a seguito del rilascio di contaminanti chimici e microbiologici da filtri esausti.	
--	--	--

Sede Centrale "G.Pascoli"
Viale L. Oliva 14 – 15048 Valenza – Al
cf: **96058550060**
contatti: 0131941206 fax 0131957535
alic838001@istruzione.it
www.icvalenza.edu.it



Tipologia di impianto	Tipologia di impianto	Modalità di esercizio
<p>AEROTERMI</p> 	<p>Particolarmente diffusi nelle palestre, sono grossi ventilatori a parete o soffitto che immettono aria calda nell'ambiente</p>	<p>Esercizio a velocità (portata) ridotta che garantisca una velocità in ambiente inferiore a 1 m/s. Qualora non sia possibile regolare la velocità non utilizzare l'impianto in presenza di persone, dunque garantire il riscaldamento del locale in fasce orarie di non utilizzo del locale stesso.</p>
	<p>Questi apparecchi sono utilizzati nelle palestre ma a volte anche nelle classi, sono dei termosifoni ad aria con ventola</p>	<p>Tipica unità interna utilizzata più spesso come condizionatore ma in alcuni casi anche per il riscaldamento come pompa di calore</p>
<p>VENTILCONVETTORI</p> <p>SPLIT</p> 	<p>Tipica unità interna utilizzata più spesso come condizionatore ma in alcuni casi anche per il riscaldamento come pompa di calore</p>	<p>Esercizio a velocità (portata) ridotta che garantisca una velocità in ambiente inferiore a 1 m/s. Esclusione di eventuale ricircolo.</p>



5. Precauzioni igieniche sanitarie personali Misure generali di comportamento

È obbligatorio che le persone presenti a scuola adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per la distanza interpersonale e per l'igiene delle mani. A tal scopo:

- La scuola mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.
- È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o, in alternativa, con gel igienizzanti
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
Igiene delle mani	Installazione e utilizzo di dispenser con sanificanti in tutte le aule e in vari punti degli ambienti di lavoro.	Più volte al giorno / in caso di necessità

- Tutela lavoratori fragili

La circolare interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della Salute 4 settembre 2020, n. 13, che costituisce il necessario presupposto della presente nota, richiamando il Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020, fornisce indicazioni di ordine generale relativamente al rapporto tra la salute del lavoratore e l'eventualità di contagio da Covid-19, evidenziando che la condizione di fragilità è da intendersi temporanea ed esclusivamente legata all'attuale situazione epidemiologica.*

**In relazione al rischio di contagio da virus SARS-CoV-2 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza per rischio sanitario sul territorio nazionale, viene garantita a tutti i lavoratori in condizioni di 'fragilità' (ovvero maggiormente esposti a rischio di contagio in ragione dell'età e/o di particolari condizioni di rischio per gravi ragioni di salute) tramite il medico competente la 'sorveglianza sanitaria straordinaria' in conformità alla Circ. Interministeriale nr. 13 del 04.09.20 e del Protocollo condiviso parti sociali del 24.04.20 .*

- **Tutela della maternità e infezione Covid 19**

In base alla normativa vigente (artt. 7, 8, 11, 12, 17 del D.Lgs. 151/01 e L. 35/2012), il datore di lavoro procede:

in collaborazione con il RSPP e con il Medico competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a identificare le mansioni /lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;

Tutte le lavoratrici in età fertile sono invitate a segnalare lo stato di gravidanza non appena ne vengano a conoscenza.

Relativamente alle mansioni / lavorazioni, la normativa nazionale vieta di adibire le donne in stato di gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto a lavorazioni in cui si fa uso di agenti chimici e biologici pericolosi e nocivi per la madre e il bambino.

Segnatamente al rischio biologico, l'art. 267 del D.Lgs. 81/08 fornisce le definizioni degli agenti biologici e l'art. 268 ripartisce gli agenti biologici in quattro gruppi a seconda del rischio, in considerazione che attualmente non è univoco individuare l'appartenenza al gruppo del Coronavirus, ci si dovrà' attenere ad un maggior livello di protezione (adozione di DPI ffp2) senza necessità al momento di ulteriori provvedimenti specifici in merito al rischio SARS – COV 2. Diverso è il caso di eventuali situazioni di "fragilità" delle lavoratrici in gravidanza, che di volta in volta dovranno essere valutate dal Dirigente scolastico con la collaborazione del medico competente e delle altre figure preposte alla sicurezza. *

(*)

In base alla normativa vigente (artt. 7, 8, 11, 12, 17 del D.Lgs. 151/01 e L. 35/2012), il datore di lavoro procede:

in collaborazione con il RSPP e con il Medico competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, a identificare le mansioni /lavorazioni vietate per la gravidanza e/o l'allattamento;

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente il Dirigente Scolastico del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti con tempestività tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. E' opportuno (tramite la diffusione del presente documento) che tutte le lavoratrici conoscano i rischi cui sono esposte e la loro potenziale nocività rispetto alle situazioni di gravidanza e allattamento.

Particolare e specifica attenzione va quindi rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza. L'obiettivo è quello di eliminare ogni rischio potenzialmente nocivo per la donna ovvero di ridurlo entro limiti accettabili secondo le più aggiornate evidenze scientifiche.

Spetta al Dirigente Scolastico l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di



prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso questo non fosse possibile di comunicarlo all'Ispettorato Territoriale del Lavoro (ITL) per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, occorre valutare la mansione specifica tenendo anche conto dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività coinvolgano, seppur in misura ridotta, l'interessata.

Il punto di riferimento rimane l'articolo 7 del D.Lgs.151/2001: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia sia a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico, e ogni altra operazione connessa) nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

La prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle direttive (UE) elaborate dalla Commissione della Comunità Europee. Si dovrà peraltro tenere conto, nell'ambito del doveroso aggiornamento delle conoscenze scientifiche, che la direttiva (UE) 2020/739 del 03.06.20 (recepita dagli artt. 4 del DL 125/2020 e 17 del DL 149/2020) ha classificato il virus sars-cov-2 'come patogeno per l'uomo del gruppo di rischio 3'.

Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali - quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.

Per il caso specifico, una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si procede secondo il seguente algoritmo:

- Se esistono rischi per gravidanza ed allattamento
- in caso positivo, se esiste possibilità di altra mansione
 - nel caso di possibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla Ispettorato Territoriale del Lavoro (la lavoratrice svolgerà l'attività sino al periodo di astensione obbligatoria)
 - nel caso di impossibilità di spostamento, il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla Ispettorato Territoriale del Lavoro che emette il provvedimento di astensione, previo accertamento dell' ASL- Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPRESAL).

6. DPI o altri dispositivi di protezione

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente protocollo è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.

Condizione di sicurezza e di prevenzione fondamentale è, per quanto possibile, il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili

altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine chirurgiche (per le normali attività lavorative) o FFP2 senza valvola (per interventi di pulizia, se previsto dalla scheda di sicurezza del prodotto chimico utilizzato, e per interventi di primo soccorso), e altri eventuali dispositivi di protezione conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Qualora l'attività preveda l'accesso al pubblico, è obbligatorio l'utilizzo, per tutti i presenti, di mascherine chirurgiche, indipendentemente dalla distanza interpersonale.

In funzione dell'andamento dei contagi il Dirigente Scolastico può prevedere l'utilizzo permanente della mascherina per il personale docente e non docente e per gli studenti, ad eccezione degli esonerati dall'obbligo ai sensi della normativa vigente (attività sportiva, bambini fino ai sei anni, patologie o disabilità incompatibili). Ciò al fine di una complessiva riduzione del livello di rischio e, per i docenti, ad evitare di incorrere nella fattispecie di contatto stretto come definito dalla circolare del Ministero della Salute n. 18584 ovvero "persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei" con conseguente provvedimento di quarantena.

Procedura	Dettaglio	Tempi di attuazione
DPI o altri dispositivi di protezione	La scuola fornisce quotidianamente una mascherina "chirurgica" ad ogni lavoratore Ogni studente deve presentarsi a scuola provvisto di propria mascherina "chirurgica" o "di comunità" di propria dotazione	Quotidiano
	Per il personale è previsto l'utilizzo della mascherina chirurgica tranne quando si è soli o è garantito il distanziamento	Quotidiano



	<p>interpersonale.</p> <p>La consegna al personale dovrà avvenire previa igienizzazione delle mani da parte dell'interessato</p> <p>Gli studenti dovranno indossare la mascherina di tipo "chirurgico" fornita dalla scuola o di propria dotazione (in quest'ultimo caso consentita anche la mascherina "di comunità") fatto salvo durante l'attività didattica statica, il consumo di pasti e merende, l'attività in palestra, ma in ogni caso secondo quanto disposto dalle autorità competenti.</p> <p>È richiesto l'utilizzo di mascherina anche all'aperto.</p> <p>Nel caso in cui venga fornita dall'Autorità Commissariale la mascherina chirurgica anche per gli studenti questa andrà utilizzata in sostituzione di quelle di propria fornitura (se di comunità).</p> <p>In tal caso, è opportuno che la fornitura venga prevista all'ingresso in classe (ad esempio contestualmente all'igiene delle mani) in quanto una consegna svolta all'esterno costituirebbe grave rischio di assembramento</p>	
--	---	--

7. Gestione spazi, spostamenti interni, riunioni, formazione

L'accesso agli spazi comuni è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano. Per favorire il mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale si valuterà l'introduzione di turnazione di accesso ai locali da parte dei lavoratori. Gli spostamenti all'interno della scuola devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle



indicazioni. Le riunioni degli organi collegiali devono essere svolte prioritariamente in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni. In caso di riunioni in presenza, queste dovranno essere organizzate sulla base della possibilità di garantire il distanziamento fisico e, di conseguenza, la sicurezza del personale convocato. Il rinnovo degli organi collegiali può avvenire secondo modalità a distanza nel rispetto dei principi di segretezza e libertà nella partecipazione alle elezioni. Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità). Per raggiungere il luogo di lavoro, si raccomanda ai lavoratori di fruire di sistemi di trasporto individuale o organizzare viaggi con colleghi previo uso di mascherina e distanziamento interno al veicolo.

8. In caso di contagio

INDIVIDUAZIONE DI CASI POSITIVI

Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19 estratto dal documento ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, INAIL, Fondazione Bruno Kessler, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto. Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Versione del 21 agosto 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020) a cui si rimanda per ulteriori indicazioni.

TRACCIAMENTO E GESTIONE CONTATTI *

***Opportuno sostituire il protocollo dell' ISS con quello adottato dalla Regione Piemonte e dalle ASL territoriali.**

Studente positivo a tampone dopo segnalazione della scuola

- Immediato isolamento del soggetto per 14 giorni
- I conviventi saranno sottoposti a tampone nell'arco di 4-7 giorni (tempi compatibili con l'incubazione della malattia).
- Nel caso il tampone dei conviventi da esito negativo, non vi siano sintomi e le condizioni logistiche dell'abitazione garantiscano l'isolamento dal soggetto infetto, sarà possibile adottare la cosiddetta quarantena attiva (esclusivamente casa -lavoro, lavoro – casa) con sorveglianza attiva sempre per 14 giorni.
- Immediata quarantena per tutti i compagni di classe per 14 giorni.



- I familiari dei compagni di classe dello studente positivo, essendo contatti di contatto stretto, non sono sottoposti ad alcuna restrizione qualora non vi siano sintomi compatibili con il covid-19 o indizi di ordine epidemiologico;
- Immediata quarantena per gli operatori scolastici; sulla base delle valutazioni anamnestiche ed epidemiologiche, essi potranno essere classificati come “contatto stretto” oppure come “contatto casuale” ; nel primo caso, conformemente a quanto riportato per i compagni di classe, saranno sottoposti a quarantena per 14 giorni; nel secondo saranno sottoposti a tampone nell’arco di 4-7 giorni (tempi compatibili con l’incubazione della malattia) e, in caso di tampone negativo e in assenza di sintomi sarà possibile adottare la cosiddetta quarantena attiva (esclusivamente casa-lavoro, lavoro – casa) con sorveglianza attiva sempre per 14 giorni.

Nota In caso la segnalazione di positività di un alunno provenga alla scuola direttamente dalla famiglia, la scuola segnalerà immediatamente il caso al DdP. Successivamente, in attesa dell’eventuale provvedimento di quarantena, che spetta all’autorità sanitaria, la scuola consiglierà, a titolo precauzionale di non frequentare le lezioni in presenza e attiverà, se possibile, per la specifica classe, la didattica a distanza.

Studente positivo con sintomi rilevati presso il proprio domicilio

Nel caso in cui i tempi di insorgenza della sintomatologia manifestata dallo studente consentano di escludere un coinvolgimento della scuola, cioè siano intercorse più di 48 ore dall’ultima frequenza scolastica, si applicano le seguenti misure:

- Immediato isolamento del soggetto per 14 giorni
- I conviventi saranno sottoposti a tampone nell’arco di 4-7 giorni (tempi compatibili con l’incubazione della malattia)
- Nel caso il tampone dia esito negativo, non vi siano sintomi e le condizioni logistiche dell’abitazione garantiscano l’isolamento dal soggetto infetto, sarà possibile adottare la cosiddetta quarantena attiva (esclusivamente casa-lavoro, lavoro- casa) con sorveglianza attiva sempre per 14 giorni.

Nel caso in cui non sia possibile escludere un coinvolgimento della scuola, si applicano le misure di cui al punto precedente.

Operatore scolastico risultato positivo al tampone a scuola

· immediato isolamento per 14 giorni

· i conviventi saranno sottoposti a tampone nell’arco di 4-7 giorni (tempi compatibili con l’incubazione della malattia)



- nel caso il tampone dia esito negativo, non vi siano sintomi e le condizioni logistiche dell'abitazione garantiscano l'isolamento dal soggetto infetto, sarà possibile adottare la cosiddetta quarantena attiva per i conviventi (esclusivamente casa-lavoro, lavoro-casa) con sorveglianza attiva
- se sono rispettate le misure di prevenzione, non si applicano provvedimenti di quarantena nei confronti degli studenti o degli altri operatori scolastici;
- nel caso in cui vi sia il fondato sospetto del mancato rispetto delle misure anti-Covid, gli studenti delle classi e gli operatori scolastici identificabili quali contatti stretti saranno sottoposti a quarantena;
- per i familiari dei predetti, trattandosi di contatti di contatti stretti, valgono le disposizioni di cui sopra.

9 - Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria prosegue rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute. Sono privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e il RLS.

- Lavoratori fragili:

Considerate le indicazioni pervenute dagli Enti e dalle Società Scientifiche di riferimento (che hanno individuato come soggetti fragili, individui affetti da diverse patologie e quindi più a rischio di complicanze in caso di infezione da Sars-CoV.2), vista la circolare del Ministero della Salute n. 0014915-29/04/2020-DGPRE, e alla luce del chiarimento della lettera circolare del Ministero della Salute del 4 settembre 2020 si precisa che:

Ai lavoratori e alle lavoratrici deve essere assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, in ragione dell'esposizione al rischio da SARSCoV-

2, in presenza di patologie con scarso compenso clinico (a titolo esemplificativo malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche). Le eventuali richieste di visita dovranno essere corredate della documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata (con modalità che garantiscano la protezione della riservatezza) a supporto della valutazione del medico competente.

Ai fini della valutazione della condizione di fragilità, il datore di lavoro dovrà fornire al medico incaricato di emettere il giudizio una dettagliata descrizione della mansione svolta dal lavoratore o dalla lavoratrice e della postazione / ambiente di lavoro dove presta l'attività, nonché le informazioni relative all'integrazione del documento di valutazione del rischio, in particolare con riferimento alle misure di prevenzione e protezione adottate per mitigare il rischio da SARS-CoV-2, in attuazione del Protocollo condiviso del 24 aprile 2020.

All'esito di tale valutazione, il medico esprimerà il giudizio di idoneità fornendo, in via prioritaria, indicazioni per l'adozione di soluzioni maggiormente cautelative per la salute del lavoratore o della lavoratrice per fronteggiare il rischio da SARS-CoV-2, riservando il giudizio di non idoneità temporanea



solo ai casi che non consentano soluzioni alternative.

Resta ferma la necessità di ripetere periodicamente la visita anche alla luce dell'andamento epidemiologico e dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in termini di prevenzione, diagnosi e cura.

- Lavoratori già positivi:

L'ingresso a scuola di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza e dal certificato di idoneità alla ripresa del lavoro del Medico Competente.

- Lavoratrici in stato di gravidanza, nel periodo successivo al parto e fino al 7° mese del bambino.

Sulla base del concetto di fragilità e delle comorbilità che la determinano ai sensi della circolare Interministeriale 13 del 4 settembre 2020 non si rileva la necessità di astensione anticipata né di prolungamento dell'astensione obbligatoria oltre i termini di legge salvo condizioni straordinarie, da valutare caso per caso con idonea documentazione prodotta dalla lavoratrice e sottoposta al Medico Competente.

10 - Primo soccorso

In caso di emergenza sanitaria a causa di infortunio o malore (non Covid19), gli addetti presenti dovranno attivarsi e seguire le note procedure per allertare i soccorsi esterni (112) e seguire le indicazioni impartite. Inoltre dovranno rendere disponibile il materiale di primo soccorso (cassetta ed eventuale DAE) e mettere in sicurezza l'area interessata. Se la situazione richiederà un intervento diretto con contatto fisico con l'infortunato, solo uno o il numero minimo di addetti si avvicinerà e attuerà gli interventi di soccorso ritenuti necessari. L'addetto/ gli addetti in questione dovrà/dovranno:

- 1) indossare protezioni particolari quali mascherina almeno FFP2, guanti impermeabili, e, se disponibili, maschera facciale o occhiali a protezione biologica, camice impermeabile/plastico (tali dispositivi sono di facile reperibilità e basso costo)
- 2) se è cosciente e qualora possibile, far indossare una mascherina chirurgica all'infortunato
- 3) in caso di necessità di attivare le manovre di rianimazione cardio-polmonare, è consigliato limitarsi alle manovre di compressione toracica evitando la respirazione bocca a bocca
- 4) In caso di infortunio lieve, quando possibile, sarà preferibile che l'addetto al primo soccorso guidi l'infortunato ad auto-medicarsi
- 5) tutto il materiale eventualmente contaminato con liquidi biologici (garze, bende, ecc..) e i dispositivi di protezione utilizzati, andranno accuratamente raccolti, inseriti in sacchetto plastico chiuso e smaltiti nell'indifferenziato. L'area dell'intervento dovrà essere disinfettata con ipoclorito di sodio allo 0,15- 0,20%

11 – Aggiornamento del protocollo di regolamentazione

È costituito a scuola un comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del presente protocollo di regolamentazione costituito dal Servizio di Prevenzione e Protezione (Dirigente Scolastico, RSPP, Medico

Competente, RLS) con l'eventuale allargamento alle rappresentanze sindacali unitarie, e al presidente del consiglio di istituto / circolo.

Il protocollo sarà aggiornato in caso di necessità o di variazione organizzative che ne richiedano l'aggiornamento



CLASSIFICAZIONE DI LUOGHI, SITUAZIONE ATTUALE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA E DETTAGLIO OPERATIVO PER LE VARIE MANSIONI PRESENTI

Classificazione dei luoghi

La presente classificazione dei luoghi della scuola è basata sulle indicazioni del Rapporto del Politecnico di Torino «Scuole aperte, società protetta». Oltre a ciò segue una prima proposta e indicazione sulle possibili mitigazioni da mettere in atto in funzione degli spazi individuati.

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	MITIGAZIONI
A	Transito	Le persone transitano senza fermarsi o senza assembramenti ravvicinati	Corridoio, Atrio, Parcheggio	Informazione e segnaletica Uso mascherine Distanziamento tra individui Segnaletica Pulizia e Sanificazione
B	Sosta breve	Le persone sostano brevemente, al massimo 15 minuti, oppure si trovano all'aperto	Hall Servizi Igienici Cortile	Informazione e segnaletica Gel disinfettante Uso mascherine Distanziamento tra individui Pulizia e Sanificazione
C	Sosta prolungata	Le persone sostano a lungo, oltre i 15 minuti e anche molte ore	Aula Laboratori Uffici Palestra	Informazione e segnaletica Gel disinfettante Uso mascherine Distanziamento tra individui Turnazione Organizzazione accessi Percorsi indirizzati Pulizia e Sanificazione
D	Assembramento	Le persone sostano a lungo, oltre i 15 minuti e anche molte ore	Aula Laboratori Uffici Palestra	Informazione e segnaletica Gel disinfettante Uso mascherine Distanziamento tra individui Turnazione



				Organizzazione accessi Percorsi indirizzati Pulizia e Sanificazione
E	Assembramento senza utilizzo di dispositivi di protezione	Le persone sostano senza mascherine per mangiare e bere	Mensa Area pausa e ristoro	Informazione e segnaletica Gel disinfettante Uso mascherine Distanziamento tra individui Numero di accessi controllato Sorveglianza Pulizia e Sanificazione

Situazione attuale

Attività didattica	Attiva, con prescrizioni come da protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro
Attività amministrativa	Attiva, con prescrizioni come da protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro
Attività dei collaboratori scolastici	Attiva, con prescrizioni come da protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro
Altre attività (mensa, bar, ecc.)	Possibili nel rispetto delle regole di distanziamento e dei relativi protocolli Covid (capienza dei refettori ridotto del 50%, attività bar su prenotazione, ecc.)
Accesso di visitatori esterni	Attivo, limitato ai casi necessari e con registrazione degli



	accessi
Attività in appalto	Autorizzabili, previa sottoscrizione delle indicazioni previste nel presente manuale
Lavori di manutenzione a carico dell'Ente Proprietario	Consentiti, in accordo alle procedure previste dall'Ente Proprietario

Dettagli per mansione

Dirigente scolastico

L'attività del Dirigente Scolastico è attiva e deve essere svolta nel rispetto della distanza di sicurezza minima di 1 metro e utilizzando adeguato dispositivo di protezione come sottoindicato.

Documenti utili	Schede informative e cartelli come da paragrafo successivo
Norme comportamentali	Igiene delle mani Mantenimento della distanza interpersonale Utilizzo DPI o altri dispositivi di protezione
DPI o altri dispositivi di protezione	Mascherina "chirurgica"

Docenti

L'attività didattica è attiva.

Documenti utili	Schede informative e cartelli come da paragrafo successivo
Norme comportamentali	Igiene delle mani Mantenimento della distanza interpersonale Utilizzo DPI o altri dispositivi di protezione
DPI o altri dispositivi di protezione	Mascherina "chirurgica"

Docenti di sostegno / altri educatori

L'attività didattica di sostegno è attiva. Le indicazioni che seguono sono indicative e dovranno essere



approfondite con una valutazione caso per caso, per modulare l'organizzazione dell'attività in base alle effettive esigenze del ragazzo disabile.

Si precisa che eventuali altri educatori presenti a scuola (es.: educatori comunali) dovranno essere dotati di DPI forniti dal loro Datore di Lavoro, in caso ne siano sprovvisti, la scuola provvederà alla fornitura per poter garantire l'attività.

Documenti utili	Schede informative e cartelli come da paragrafo successivo
Norme comportamentali	Mascherina "chirurgica" eventualmente associata alla visiera. Mascherina chirurgica trasparente equiparata alla chirurgica in caso di necessità di comunicazione non verbale ma con lettura del labiale con il ragazzo disabile Mascherina FFP2 per attività ravvicinate di breve durata e operazioni di assistenza igienica

Collaboratori scolastici

L'attività dei collaboratori scolastici è attiva e deve essere svolta nel rispetto della distanza di sicurezza minima di 1 metro e utilizzando adeguato dispositivo di protezione come sottoindicato

Durante le operazioni di pulizia dovranno essere utilizzati gli stessi dispositivi di protezione, oltre a quanto già previsto nel documento di valutazione dei rischi.

Documenti utili	Schede informative e cartelli come da paragrafo successivo
Norme comportamentali	Igiene delle mani Mantenimento della distanza interpersonale Utilizzo DPI o altri dispositivi di protezione
DPI o altri dispositivi di protezione	Mascherina "chirurgica". Mascherina FFP2 per le operazioni di assistenza igienica. Per le attività di pulizia sono valide le indicazioni previste dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati oltre a guanti monouso Barriere in plexiglas nel caso in cui non sia possibile mantenere la



	distanza interpersonale, in particolare per le attività di rapporto con il pubblico (guardiola di ingresso)
--	---

Tecnici e altro personale

L'attività didattica è attiva e deve essere svolta nel rispetto della distanza di sicurezza minima di 1 metro e utilizzando adeguato dispositivo di protezione come sottoindicato.

Documenti utili	Schede informative e cartelli come da paragrafo successivo
Norme comportamentali	Igiene delle mani Mantenimento della distanza interpersonale Utilizzo DPI o altri dispositivi di protezione
DPI o altri dispositivi di protezione	Mascherina "chirurgica" o "di comunità" di propria fornitura dai 6 anni di età e secondo le indicazioni delle linee guida. Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina previa attestazione medica. Nel caso in cui venga fornita dall'Autorità Commissariale la mascherina chirurgica anche per gli studenti questa andrà utilizzata in sostituzione di quelle di propria fornitura.

PROCEDURE OPERATIVE PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Oltre alle procedure generali riportate precedentemente nel protocollo condiviso, si riportano, ad integrazione, delle schede di dettaglio delle varie situazioni e attività scolastiche, durante le quali dovranno essere rispettate le relative indicazioni specifiche.

Prerequisiti organizzativi e di efficienza degli edifici

Per ottimizzare le attività per l'aa.ss. 2020/2021, sulla base delle linee guida e normative specifiche ad oggi disponibili, la scuola pianifica e attua le attività di seguito riportate.



Attività	Dettaglio
Acquisto materiali	Approvvigionamento di: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> prodotti di pulizia e sanificazione <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> mascherine chirurgiche <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> gel igienizzanti
Interventi di manutenzione	Richiesta all'Ente proprietario di verifica e manutenzione e risanamento di: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> servizi igienici <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> serramenti esterni <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> coperture <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> reti di raccolta acque meteoriche <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> aree esterne <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> taglio dell'erba
Verifica disponibilità locali	Conteggio degli spazi aula a disposizione, con cambio di destinazione d'uso limitato (es.: la palestra rimane una palestra mentre può essere valutato l'utilizzo del refettorio come aula)
Formazione e Informazione	Attività di formazione e informazione del personale e degli alunni Attività di informazione del consiglio d'istituto e delle famiglie circa i provvedimenti attualmente in vigore e l'evoluzione del contesto normativo

Attività didattica in aula

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Mantenimento della distanza interpersonale tra alunni in fase statica di 1 metro e mantenimento della distanza dal docente di 2 metri. In caso di assenza dell'insegnante, dovendo garantire adeguata sorveglianza, si provvede all'accorpamento di classi e utilizzo di spazi o locali che garantiscano adeguato distanziamento, quali cortile, palestra,



	aula magna, ecc. In alternativa prevedere utilizzo di mascherina chirurgica fornita dalla scuola qualora non sia possibile garantire il distanziamento.
Igiene delle mani	Per tutti (personale e alunni) è necessaria l'igienizzazione frequente delle mani durante l'attività didattica. Non è necessario l'uso di guanti.
Igienizzazione delle superfici	Igienizzazione della cattedra pre e post utilizzo a cura dell'insegnante utilizzando il materiale di sanificazione messo a disposizione dalla scuola.

Attività didattica in laboratorio / attività musicali / attività tecnico-artistiche / teatrali / attività coreutiche / altre attività

Oltre a quanto già previsto per l'attività si dovranno rispettare le prescrizioni di seguito riportate. Tali indicazioni sono valide sia per le attività interne che per quelle gestite da esperti esterni.

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Igiene delle mani	Igienizzazione delle mani e pre e post attività
Gestione materiali	Utilizzo di materiale o ad uso esclusivo per quanto possibile, evito di scambi.
Igienizzazione delle superfici e dei materiali	Igienizzazione della postazione e dei materiali, strumenti e attrezzature (comprese le cuffie nei laboratori di lingue), post utilizzo, a cura dell'insegnante (e dell'esperto esterno, se presente) e degli alunni utilizzando il materiale di sanificazione messo a disposizione della scuola. Pulizia del locale fra un gruppo classe e l'altro.
Inoltre per le attività specifiche:	
Attività con strumenti musicali / canto	Mantenimento della distanza interpersonale di 1 metro, di 2 metri per gli strumenti a fiato e le attività di canto Evitare assembramenti privilegiando attività didattiche per ensemble e orchestra da camera Evitare l'uso promiscuo di ogni ausilio (microfono, leggio, spartito, plettro, ecc.,) Igienizzazione strumenti a cura dell'insegnante e degli alunni utilizzando il materiale di sanificazione messo a disposizione dalla scuola



Attività di arte /disegno	Mantenimento della distanza interpersonale di 1 mt
Attività teatrali	Mantenimento della distanza interpersonale di 1 metro
Attività coreutiche	Mantenimento della distanza interpersonale di 2 metri. Possibile il non utilizzo della mascherina in quanto attività equiparabile ad attività motoria in palestra. Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività coreutica, che dovranno essere riposti in zaini o borse personali.
Biblioteca	Igienizzazione delle mani pre e post uso o prestito libri

Attività motoria in palestra

Le indicazioni di seguito riportate sono valide sia per le attività interne che per quelle gestite da esperti esterni. Sono sconsigliati i giochi di squadra e gli sport di gruppo, mentre sono da privilegiare le attività fisiche sportive individuali che permettono il distanziamento fisico.

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 2 metri durante l'attività in palestra.
	Evitare l'utilizzo degli spogliatoi salvo che non sia possibile garantire il distanziamento di un metro fra le diverse postazioni di cambio e la sanificazione ad ogni uso.
Igienizzazione delle attrezzature sportive	Igienizzazione delle attrezzature sportive utilizzate a cura dell'insegnante e degli alunni utilizzando il materiale di sanificazione messo a disposizione dalla scuola.

Refezione/consumo pasti e merende / bar / distributori di caffè e bevande

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	In refettorio / in aula durante refezione: mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 1 metro e mantenimento della distanza dal docente di 2 metri. Il consumo di cibi durante l'intervallo in classe deve avvenire solo seduti al proprio banco. Può



	avvenire anche all'aperto, quando è possibile garantire maggior distanziamento. In corrispondenza dei distributori di caffè / bevande: mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 1 metro. Vanno previste opportune segnalazioni a terra per indicare le distanze da rispettare in attesa dell'uso
Igiene delle mani	Per tutti (personale e alunni) è necessaria l'igienizzazione delle mani prima del consumo di pasti / merende. In corrispondenza dei distributori di caffè / bevande: igiene delle mani prima dell'utilizzo.
Igienizzazione delle superfici	Igienizzazione dei banchi utilizzando il materiale di sanificazione messo a disposizione della scuola.

Intervallo

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Svolgimento dell'intervallo in momenti differenziati e non contemporanei per le classi della stessa area dell'edificio. Mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 1 metro e mantenimento della distanza dal docente di 2 metri. Utilizzo permanente della mascherina tranne nel momento della merenda. Per il consumo di cibi si veda punto precedente.
Igiene delle mani	Per tutti (personale e alunni) è necessaria l'igienizzazione delle mani prima dell'uscita dell'aula e al rientro in aula.

Pre e post scuola

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 1 metro durante l'attività all'aperto.
	Uso della mascherina come per il tempo scuola



	Le attività di pre e post scuola non sono consentite nella scuola dell'infanzia se determinano il mancato rispetto di gruppi stabili.
Igienizzazione delle superfici	Necessario prima dell'utilizzo successivo come aula.

Spazi esterni

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Mantenimento della distanza interpersonale tra alunni di 1 metro durante l'attività all'aperto

Servizi igienici

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Afflusso regolamentato ai servizi igienici	Prevedere afflusso di alunni in funzione del numero di wc presenti (es. se sono presenti 3 vasi, accederanno al locale servizi 3 studenti contemporaneamente). Gli altri alunni attenderanno il loro turno in classe oppure in corridoio con adeguato distanziamento, se possibile segnalato a terra. §Evitare il lavaggio dei denti e l'igiene orale in generale per evitare la diffusione di droplet. <u>Nel caso di utilizzo dei rubinetti a manopola :</u> <u>igienizzare le mani prima di entrare in bagno</u> <u>tramite dispositivi collocati all'entrata del bagno</u> <u>stesso</u>

Sala insegnanti

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Distanziamento e organizzazione	Mantenimento della distanza interpersonale tra le persone di 1 metro. Individuazione delle postazioni di lavoro che determina il numero di persone che possono essere ospitate per attività di sosta prolungata. Igienizzazione delle



	postazioni di lavoro, comprese tastiere e mouse quando non utilizzate in modo esclusivo.
--	--

Attività nella scuola dell'infanzia

Durante l'attività nella scuola dell'infanzia, l'organizzazione didattica dovrà essere pianificata per garantire per quanto possibile la presenza di gruppi stabili, ovvero che utilizzano spazi fissi ad uso esclusivo e personale dedicato. Inoltre dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Attività di prevenzione e protezione prevista	Dettaglio
Ingressi e uscite	L'ingresso dei genitori sarà quanto meno contingentato e limitato alla sola area di cambio dei bambini
Distanziamento e organizzazione	Organizzazione per gruppi stabili. Al fine di compensare il mancato distanziamento e la non obbligatorietà di utilizzo della mascherina per i bambini i gruppi stabili avranno la numerosità minore possibile in funzione degli spazi e dell'organico a disposizione. Il distanziamento dovrà essere mantenuto
DPI o altri dispositivi di protezione	Per il personale è necessario l'utilizzo permanente della mascherina chirurgica, eventualmente associata alla visiera.
Igiene delle mani	Per tutti (personale e alunni) è necessaria l'igienizzazione frequente delle mani durante l'attività didattica. Non è necessario l'uso di guanti.
Servizi igienici	In caso di utilizzo promiscuo della stessa batteria di servizi igienici da parte di più gruppi si provvede all'igienizzazione fra un gruppo e l'altro. Evitare il lavaggio dei denti e l'igiene orale in generale per evitare la diffusione
Refettorio	Nel caso in cui non si mangi in classe, in refettorio occorre salvaguardare gruppi stabili garantendo adeguata turnazione o ampio distanziamento (minimo 5 metri) In ogni caso è opportuno il distanziamento interpersonale di un metro
Dormitorio	Non è possibile organizzare l'uso del locale dormitorio in modo congiunto tra sezioni diverse. E' possibile l'uso da parte di dormitori in modo esclusivo da parte della singola sezione, o, in alternativa, dormire in aula. Prevedere lay-out delle brandine che preveda disposizione testa/piedi alternata dei bambini, in modo da garantire minimo distanziamento. Igienizzazione delle brandine post



	utilizzo. Al termine dell'utilizzo delle brandine rimozione del lenzuolino personale, al fine di permettere le operazioni di sanificazione e, se necessario, accatastamento.
Vestiti e materiale personale	Igienizzazione delle mani. Garantire la vigilanza riguardo l'uso di materiale personale. Nessuna altra prescrizione o indicazione relativa a utilizzo, posizionamento, contatto tra materiali diversi.
Giochi	Riduzione del quantitativo di giochi a disposizione al fine di favorire le operazioni ambienti e superfici. Divieto di utilizzo di giochi in tessuto / imbottiti. Pulizia tra un uso e l'altro. Divieto di portare giochi personali da casa.

Smart working

L'Istituto, in ottemperanza alle normative emergenziali connesse al contenimento ed il contrasto della diffusione del virus SARS-COV-2, ha adottato metodi di lavoro e di studio a distanza che, genericamente, vengono definiti "lavoro agile" o "smart working" quando riguardano i lavoratori, con particolare riferimento a coloro che svolgono attività di natura amministrativa e "Didattica Digitale Integrata (D.D.I.)" o "Didattica a Distanza (D.A.D.)" con riferimento all'attività svolta dai docenti e degli allievi. Evidentemente anche tali attività rientrano nel novero delle attività lavorative e conseguentemente devono essere analizzate, con il supporto dell'R.S.P.P. e del Medico Competente, con riferimento ai rischi che potrebbero derivare dal loro svolgimento. Si rileva infatti come il lavoro agile e la didattica a distanza, che rappresentano l'unico modo per svolgere l'attività scolastica anche quando situazioni straordinarie lo impediscono, possono comunque esporre a rischi coloro che ne usufruiscono. L'eccesso nell'uso dei videotermini infatti può portare ad una sorta di dipendenza dal computer e da internet con l'inevitabile insorgenza, se protratta a lungo, di rischi per la salute dei soggetti interessati dall'erogazione e dalla fruizione del servizio (personale docente, non docente e allievi). Le note ministeriali che si sono susseguite, in particolare in materia di didattica a distanza ma assolutamente estensibili per analogia ai casi di lavoro agile, rammentano quanto la progettazione delle attività a distanza debba essere ispirata alla ricerca, oltre che della efficacia didattica, anche di un giusto equilibrio tra lavoro intenso e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi che vengono utilizzati in modo molto più intensivo rispetto all'attività ordinaria. Alla scuola ed agli insegnanti è chiesto di tenere conto, nella programmazione delle attività didattiche, anche del susseguirsi delle altre lezioni e, prima della lezione, di ricordare agli alunni (equiparati a lavoratori) alcune indicazioni da adottare nell'utilizzo del videoterminale. Alla luce della presenza di rischi e del fatto che anche in occasione di lavoro / studio a distanza non sono mancati gli infortuni, il datore di lavoro è tenuto ad integrare il Documento di Valutazione dei Rischi, in modo da fornire ai lavoratori e alle famiglie degli studenti tutti gli strumenti di tutela laddove è necessario, individuando ogni misura di protezione del personale e di formazione di lavoratori e allievi.



EFFETTI SULLA SALUTE CAUSATI DALL'USO PROTRATTO DEI VIDEOTERMINALI

Il lavoro agile e la fruizione delle lezioni a distanza implicano, per docenti e studenti, il restare per diverse ore davanti a videoterminali, dunque, una situazione “atipica” rispetto alla classica lezione svolta all’interno dell’aula. Per quanto riguarda il personale amministrativo, invece, sebbene svolga abitualmente il proprio lavoro mediante l’ausilio di supporti informatici, è necessario evidenziare come, anche per questa categoria di lavoratori, possa variare l’intensità dei rischi per la sicurezza e per la salute. Esiste ampia letteratura in materia di rischi dovuti a lunghe esposizioni ai videoterminali ed è pacifico che all’aumentare delle ore trascorse davanti ai dispositivi elettronici (computer, tablet, smartphone e device in genere) possono aumentare le conseguenze negative sulla vista, sull’apparato muscolo-scheletrico, cardio circolatorio e possono verificarsi non per ultimo sintomi da stress. I principali problemi legati all’uso del VDT sono:

- Disturbi oculo-visivi
- Disturbi muscolo-scheletrici
- Affaticamento mentale e stress
- Affaticamento fisico

Disturbi oculo-visivi

È una sindrome clinica, causata da un disagio nella visione, che si manifesta con un insieme di sintomi e segni in prevalenza oculari ma anche generali. L'affaticamento oculare (o astenopia) si manifesta a causa di un sovraccarico lavorativo degli occhi. Più precisamente, tale stanchezza deriva dall'eccessivo sforzo dei muscoli intrinseci ed estrinseci del bulbo oculare che, quando si osserva un oggetto, sono deputati alla messa a fuoco (accomodazione). L'affaticamento oculare colpisce soprattutto le persone sottoposte a stress visivo (es. videoterminalisti) e quelle interessate da difetti visivi non corretti in modo adeguato, quali ipermetropia, astigmatismo, miopia, strabismo, ambliopia, blefariti, congiuntiviti, sindrome dell'occhio secco e retinopatie degenerative. L'astenopia si può associare a bruciore, dolore e secchezza oculare, fotofobia, visione annebbiata o doppia e mal di testa. È già ampiamente dimostrato dalla letteratura scientifica che sia l'utilizzo prolungato dei videoterminali sia le attività svolte all'interno delle proprie abitazioni sono tra i principali fattori di rischio dell'occhio secco. Lo sviluppo ma anche l'aggravamento dei sintomi dell'occhio secco sono legati anche al tipo di microambiente, pensiamo allora alla percentuale di umidità o di particolati e particelle che possono esserci all'interno delle abitazioni. Molto spesso gli edifici, soprattutto quelli vecchi, non hanno un sistema di areazione, per questo è importante scegliere con cura l'ambiente casalingo in cui mettersi a lavorare. I video terminali (VDT) creano un affaticamento all'occhio e l'attenzione visiva va ad alterare la statica palpebrale, riducendo l'ammiccamento, e quindi la lubrificazione. Questo può favorire ulteriormente lo svilupparsi ma soprattutto l'aggravarsi dell'occhio secco.

Disturbi muscolo-scheletrici

Le posture forzate implicano un lavoro muscolare statico (contrazioni prevalentemente isometriche) e quindi una ridotta irrorazione sanguigna con conseguente fatica e dolore nei muscoli interessati. Questi sintomi sono transitori e reversibili, ma se il lavoro muscolare statico viene ripetuto giornalmente per



un lungo periodo di tempo saranno coinvolti non solo i muscoli ma anche le articolazioni e i tendini. Si possono quindi riscontrare i seguenti disturbi:

- Sovraccarico funzionale della colonna vertebrale.
- Riduzione del consumo di energie con tendenza al sovrappeso ed all'obesità. •Ristagno venoso a livello degli arti inferiori.
- Afezioni dei tendini della spalla.
- Tendiniti di polso e mano.
- Sindrome del tunnel carpale. Affaticamento mentale e stress L'utilizzo del video terminale (VDT) può determinare la comparsa della fatica mentale, caratterizzata da sensazione aspecifica di disagio, di stanchezza, e che può portare a situazioni di stress ed espressioni nevrotiche o psicotiche quali ansia e depressione. L'insorgenza di tali disturbi è di solito correlata con una cattiva organizzazione del lavoro e dello studio. Si individuano quattro categorie di sintomi da stress:
 - sintomi fisici: mal di testa, mal di schiena, indigestione, tensione nel collo e nelle spalle, dolore allo stomaco, tachicardia, sudorazione delle mani, extrasistole, agitazione, problemi di sonno, stanchezza, capogiri, perdita di appetito, problemi sessuali, fischi alle orecchie;
 - sintomi comportamentali: digrignare i denti, alimentazione compulsiva, più frequente assunzione di alcolici, atteggiamento critico verso gli altri, comportamenti prepotenti, difficoltà a portare a termine i compiti;
 - sintomi emozionali: tensione, rabbia, nervosismo, ansia, pianto frequente, infelicità, senso di impotenza, predisposizione ad agitarsi o sentirsi sconvolti;
 - sintomi cognitivi: difficoltà a pensare in maniera chiara, problemi nella presa di decisione, distrazione, preoccupazione costante, perdita del senso dell'umorismo, mancanza di creatività. Affaticamento fisico L'affaticamento fisico genera problemi legati alla postura e alla postazione di lavoro dotata di VDT, alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale, al tempo trascorso davanti al VDT.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ORGANIZZAZIONE E AL CONTENUTO DEL LAVORO E DELLO STUDIO

Il lavoratore agile e lo studente, ha la facoltà e la responsabilità di organizzarsi l'attività e scegliere i luoghi in cui svolgerla. Si riportano di seguito alcuni rischi legati all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività lavorativa e di studio e alcuni suggerimenti per



RISCHIO	SUGGERIMENTI
Sovraccarico lavorativo o di studio	Evitare sovraccarichi di lavoro/studio e attività impegnative contemporanee - Strutturare i compiti in modo che comportino diverse attività - Fare in modo che i compiti ripetitivi siano alternati ad altre attività - Fare in modo che l'attività non venga continuamente interrotta
Alcool, medicinali (Dipendenza, maggiore propensione agli infortuni, danni alla salute, calo del rendimento)	Riconoscere i segnali di allarme, ad es. calo della concentrazione, stanchezza, dimenticanze, aggressività - Non esitare a rivolgersi ad un aiuto esterno in caso di necessità - Evitare di assumere sostanze durante lo svolgimento dell'attività e nel caso sia necessaria l'assunzione evitare l'attività lavorativa se incompatibile con la sostanza assunta
Pause e periodo di riposo limitate (Disturbi alla vista, spossatezza, calo del rendimento, disturbi digestivi)	Concedersi pause regolari - Fare brevi pause di almeno 5 minuti ogni ora in caso di lavori che richiedono uno sforzo di concentrazione prolungato e intenso - Rispettare un periodo di riposo giornaliero di almeno 11 ore consecutive
Attività in luoghi con presenza di altre persone (Disagio a causa di una limitata sfera privata)	Evitare attività prolungate in tali luoghi (se possibile evitare di lavorare e studiare in luoghi affollati)
Fattori di disturbo (Stress, malessere fisico e psicologico)	Evitare attività in ambienti in cui sono presenti rumori fastidiosi - Evitare ambienti in cui sono presenti odori fastidiosi - Evitare ambienti in cui è presente fumo (fumo passivo)
Postura/attività prolungata in posizione seduta o in piedi (Disturbi muscolo-scheletrici e circolatori)	- Alternare la posizione seduta con quella in piedi - Fare sufficienti pause - Adattare il posto di lavoro alle esigenze individuali

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO Stante che il concetto di rischio viene definito come il prodotto della probabilità di accadimento di un evento dannoso che identifichiamo con la lettera "P" per la gravità del danno atteso (dal verificarsi dell'evento) che identifichiamo con la lettera "G", assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa ammettere 3 valori:

Tabella della PROBABILITA' (P)		
VALORE	LIVELLO DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	Si individua una correlazione diretta tra la mancanza rilevata



		(fattore di pericolo) ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nello stesso luogo o in luoghi, anche di altre aziende/enti simili. Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	EVENTO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui, alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	EVENTO POCO PROBABILE	La mancanza rilevata può provocare un danno solamente in circostanze sfortunate. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi o addirittura non risulta conosciuto alcun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità.

Come è facile intendere, quale criterio di valutazione della probabilità richiamiamo metodologie tipiche del mondo anglosassone, basate sul livello di "sorpresa" che desterebbe l'avverarsi di un evento. Risulta invece molto agevole valutare la gravità del danno rifacendoci alla reversibilità o meno dello stesso:

Tabella della GRAVITA' o MAGNITUDO (G)		
VALORE	LIVELLO DI GRAVITA' DEL DANNO	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	Infortunio o episodio con effetti di invalidità totale o financo letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili ed invalidanti.
2	DANNO MEDIO	Infortunio o episodio che comporti inabilità reversibile.



		Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	DANNO LIEVE	Infortunio o episodio che comporti una inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Quale regola di condotta cui rifarsi, indipendentemente dai sistemi di misura testé definiti, si considererà assolutamente prioritaria la programmazione di misure di prevenzione tese ad eliminare o ridurre il rischio di incidente avente conseguenze mortali, anche nel caso di eventi poco probabili. Definita la formula di calcolo del rischio

$$R = P \times G$$

è possibile costruire una matrice avente in ascissa la gravità ed in ordinata la probabilità:

3	6	9
2	4	6
1	2	3

RISCHIO ROSSO : Azioni correttive immediate

RISCHIO GIALLO :Azioni correttive da programmare con urgenza

RISCHIO VERDE :Azioni correttive o più facilmente migliorative da programmare nel medio/breve termine.

I rischi connessi al lavoro da casa sono molteplici, tuttavia si tratta di rischi di difficile valutazione, poiché gli scenari sono molto diversi (cambiano sensibilmente le attrezzature utilizzate ed i luoghi di studio e di lavoro), quindi scegliamo di concentrare la nostra attenzione sul rischio principale che è quello derivante dall'utilizzo per un tempo prolungato del videoterminale. Vediamo l'analisi per le diverse categorie omogenee di lavoratori e per gli allievi:



CATEGORIA OMOGENEA	ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE	P	G	R	MISURE SPECIFICHE
DSGA e ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Avviene in misura quantomeno analoga a quanto non accada in ufficio ma in condizioni di lavoro meno agevoli dovute alla mancanza di postazioni ergonomiche	3	2	6	SI APPLICANO LE MISURE INDICATE ALLE PAGINE SEGUENTI IL SUPERAMENTO DELLE 20 ORE SETTIMANALI COMPORTA L'OBBLIGO DI SORVEGLIANZA SANITARIA
DOCENTI E PERSONALE DI ALTRA CATEGORIA IMPEGNATO NELLA DIDATTICA A DISTANZA	Avviene in misura nettamente superiore rispetto alla normale attività d'aula ed in condizioni non sempre favorevoli. Oltre alle ore di lezione, spesso si svolge al videoterminale anche la preparazione delle stesse e la correzione degli elaborati	2	2	4	SI APPLICANO LE MISURE INDICATE ALLE PAGINE SEGUENTI NON AVVIENE IL SISTEMATICO SUPERAMENTO DELLE 20 ORE SETTIMANALI
ALLIEVI IMPEGNATI NELLA DIDATTICA A DISTANZA	Avviene in misura nettamente superiore rispetto alla normale attività d'aula ed in condizioni non sempre favorevoli.	1	2	2	SI APPLICANO LE MISURE INDICATE ALLE PAGINE SEGUENTI NON AVVIENE IL SUPERAMENTO DELLE 20 ORE SETTIMANALI

CONSIGLI E REQUISITI PER LE POSTAZIONI DI STUDIO E DI LAVORO

La postazione di studio e di lavoro deve essere collocata in modo da tener conto di superfici finestate e di lampade o di superfici riflettenti che potrebbero creare fenomeni di riflesso o di abbagliamento diretto o indiretto, responsabili dell'affaticamento visivo. Al fine di prevenire i disturbi all'apparato muscolo scheletrico occorre assumere una corretta postura quando si utilizza il VDT. Tra le indicazioni da seguire si evidenziano le seguenti: - Spalle rilassate e schiena dritta; - Spazio del piano di lavoro davanti alla tastiera sufficiente a consentire l'appoggio di mani e avambracci (distanza della tastiera dal bordo della scrivania di circa 20 cm); - Schienale regolato in modo da fornire il corretto sostegno della zona dorso lombare; - Altezza del piano di seduta che consenta il pieno appoggio a terra dei piedi; - Eventuale pedana poggiapiedi; - Gambe piegate in modo da formare un angolo di circa 90°; - Parte superiore dello schermo all'altezza degli occhi e sguardo perpendicolare al monitor ad una distanza compresa tra i 50 e i 70 cm. Pur consapevoli del fatto che, le postazioni di studio e di lavoro disponibili a casa, non sempre presentano



caratteristiche analoghe a quelle di aule scolastiche e uffici, appare utile schematizzare in un'unica tabella i requisiti che dovrebbero avere le postazioni di lavoro a casa:

2. AMBIENTE DI LAVORO E DI STUDIO
Spazio
Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.
Illuminazione
La luce naturale dovrebbe costituire parte integrante della illuminazione ambientale; la vicinanza di finestre, però, potrebbe comportare fenomeni di abbagliamento se l'operatore è rivolto verso le stesse, oppure la presenza di riflessi sullo schermo, se l'operatore volta le spalle alla finestra; A distanza maggiore di 3-4 metri la luce naturale diventa insufficiente ai fini di una buona visione del videoterminale; L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore; La posizione delle postazioni rispetto alle finestre è quella nella quale le finestre sono parallele alla direzione dello sguardo. Sono da evitare finestre di fronte all'operatore, a meno che non siano perfettamente schermabili, in quanto la luminanza naturale risulta preponderante rispetto a quella del VDT; Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che dovesse illuminare in maniera eccessiva il posto di lavoro o di studio.
Rumore
Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro o di studio non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale. Il VDT, quindi, se pur dotato di stampante, ha un livello di emissione di rumore nettamente inferiore a quello che usualmente si registra in un ufficio ove operano più persone. La legislazione vigente in ambito di rumore (D.L. 277/91) non identifica alcun rischio di ipoacusia da rumore per livelli di esposizione giornaliera (LEP,d) inferiori agli 80 dB(A).
Radiazioni
Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e degli studenti.
Parametri microclimatici
Le condizioni microclimatiche non devono causare discomfort; Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che può essere fonte di discomfort.
Requisiti ulteriori
Le spine dell'attrezzatura devono essere collegate correttamente alle prese di alimentazione Non deve essere presente pericolo di inciampo sui cavi di collegamento (elettrici, di rete, ecc.)



Istituto Comprensivo
Paolo e Rita Borsellino

ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO E DI STUDIO AL VIDEOTERMINALE

Per la disposizione ottimale del posto di lavoro e/o studio al videoterminale, oltre alle indicazioni volte alla riduzione dei rischi sopra indicate, si tenga conto dei seguenti consigli di ergonomia: Schermo Nell'uso del videoterminale è importante che la visualizzazione dei simboli sullo schermo sia tale da renderli chiaramente leggibili. Inoltre è importante che non vi siano riflessi o velature luminose. Movimentazione dello schermo e sistemazione nello spazio Lo schermo video è generalmente inclinabile e girevole, in alcuni casi è spostabile in senso orizzontale e verticale sul piano di appoggio. Il centro dello schermo va posizionato sull'asse visivo abituale di lavoro per evitare eccessivi e continui movimenti del capo sia in senso orizzontale che verticale. La distanza di lettura consigliata (distanza occhio/schermo) non dovrebbe essere superiore a 70 cm. Tramite rotazione o inclinazione dello schermo si potranno eliminare o attenuare eventuali riflessi provocati da finestre, lampade, ecc. Scelta tra una rappresentazione in positivo e una in negativo dell'immagine Con molti programmi applicativi si ha la possibilità di poter rappresentare le immagini in "negativo" (scritte chiare su fondo scuro) oppure in "positivo" (scritte scure su fondo chiaro). La presentazione in positivo permette una migliore leggibilità dei caratteri, fornisce un'immagine simile a quella di un testo stampato e quindi richiede un minor sforzo visivo di adattamento nel passaggio continuo dal testo cartaceo da digitare al testo rappresentato sullo schermo. Inoltre, essendo chiaro il fondo, si riduce la percezione dei riflessi luminosi sullo schermo. La presentazione in negativo può essere adatta per gli operatori con una bassa acuità visiva e riduce la percezione dell'eventuale sfarfallio dell'immagine. Regolazione del contrasto e della luminosità Gli schermi video sono dotati di comandi per la variazione della luminosità e del contrasto la cui posizione è indicata nel manuale d'uso del videoterminale o computer. Infatti la percezione dell'immagine sullo schermo può variare sia in funzione delle capacità visive dell'operatore sia in relazione alle condizioni di illuminazione presenti nell'ambiente di lavoro. Considerando che le condizioni possono variare nel corso della giornata, è opportuno regolare di conseguenza la luminosità ed il contrasto. Indicazioni relative all'utilizzo dei colori Per alcune attività lavorative per esempio attività grafica e modulistica, una rappresentazione a più colori delle informazioni offre vantaggi nella interpretazione. Nelle applicazioni normali non si dovrebbe superare la presenza contemporanea di 6 colori. Inadatti sono comunque i colori estremi dello spettro visibile (rosso e viola) e l'accoppiamento dei colori complementari (il giallo ed il viola, il rosso ed il verde, il blu e l'arancio) in quanto la messa a fuoco dell'occhio risulta più difficile. Si fa presente che lo sfondo colorato aumenta lo sforzo visivo.

Uso dei filtri

Esistono vari tipi di dispositivi costruiti per consentire una riduzione dei riflessi eventualmente presenti sullo schermo e aumentare il valore del contrasto fra i caratteri e il fondo dello schermo. Va però osservato che il potere antiriflettente del filtro viene ottenuto a spese della leggibilità del testo. Infatti, la luce emessa dal video viene in parte assorbita dalle strutture filtranti derivandone una riduzione della luminosità dei caratteri (accentuata inoltre dalla deposizione di polvere). Inconvenienti possono anche

Sede Centrale "G.Pascoli"
Viale L. Oliva 14 – 15048 Valenza – Al
cf: 96058550060
contatti: 0131941206 fax 0131957535
alic838001@istruzione.it
www.icvalenza.edu.it



derivare dalla presenza di una doppia superficie riflettente nel caso il filtro non aderisca **perfettamente alla superficie dello schermo o comunque sia installato in maniera non corretta**. Inoltre, i filtri a rete sono soggetti ad accumulo di polvere nei fori delle maglie, quelli in materiale plastico possono essere soggetti a deformazioni causate da calore e quelli vitrei rendere visibili le impronte lasciate dalle mani se il filtro viene toccato. In conclusione, ai fini della eliminazione dei riflessi, vale il criterio di privilegiare in primo luogo una opportuna sistemazione ergonomica del posto di lavoro al videoterminale; solo se detto criterio non fosse perseguibile, potrà essere valutata l'opportunità di applicazione di idonei filtri antiriflesso.

Pulizia e controllo

L'accumulo di polvere sulla superficie dello schermo, causata in genere dalla presenza di elettricità statica, può deteriorare la percezione delle immagini. Si deve quindi effettuare una frequente pulizia dello schermo, utilizzando solo gli appositi prodotti detergenti. Se è presente un filtro, la pulizia va eseguita sia sulla superficie dello schermo sia sulla superficie interna ed esterna del filtro stesso per i flussi convettivi di aria che si creano tra le due superfici.

Sistemazione dello schermo/tastiera/documento

La sistemazione generalmente consigliata per un lavoro prolungato al videoterminale è quella che vede allineati sulla stessa linea l'utente, il videoterminale e la tastiera. Evitare altre collocazioni che causerebbero frequenti rotazioni del capo e movimenti degli occhi. In funzione di diverse attività lavorative, sono accettabili anche la disposizione con schermo e tastiera davanti e documento di lato (prevalente interazione con lo schermo); o la disposizione con tastiera e documento davanti e schermo di lato (prevalente interazione con il foglio). È da tener presente che la tastiera deve essere situata ad una distanza dal bordo del tavolo che permetta di poggiare gli avambracci e di non affaticare le braccia.

Tastiera

È necessario far uso di tastiere separate dal videoterminale. In questo modo è possibile collocare la tastiera nella posizione che si ritiene più idonea per le operazioni da svolgere.

Posizione delle braccia

La posizione migliore è ottenibile quando si ha una distanza tra il piano di seduta ed il piano di appoggio delle braccia compresa tra i 22 ed i 25 cm. È opportuno quindi che l'utente regoli adeguatamente l'altezza del piano della sedia.



Scelta dell'inclinazione

Molte tastiere hanno la possibilità di variare l'inclinazione tramite la regolazione di appositi piedini. Trovare l'inclinazione più adatta tende a diminuire il possibile affaticamento a carico degli arti superiori. L'utente deve adottare l'inclinazione che gli comporti il minor affaticamento dei polsi che può valutare sperimentalmente con l'uso.

Spazio per le mani

La tastiera deve essere arretrata rispetto al bordo del tavolo di circa 10 cm in modo da permettere l'appoggio del polso. Se, per una profondità del tavolo, questo non è possibile può essere d'aiuto l'utilizzo di sedie con braccioli su cui poggiare gli avambracci.

Uso del mouse e spazio per la sua movimentazione

L'utilizzo di questo dispositivo di input è diventato praticamente indispensabile per la gestione dei programmi applicativi. È necessario quindi prevedere uno spazio adeguato alla destra della tastiera (a sinistra se si è mancini) per lo spostamento del mouse e fare in modo che questo spazio resti libero da altri ingombri.

Tavolo di lavoro, scrivania

Il videoterminale o computer può essere posizionato sul piano del tavolo di lavoro-scrivania o su un tavolo ausiliario ad esso riservato.

Sistemazione sul piano di lavoro delle attrezzature e degli oggetti

I vari componenti dell'attrezzatura vanno posizionati sul piano di lavoro in modo che il loro utilizzo non costringa l'operatore ad assumere posture incongrue e compiere movimenti faticosi. La determinazione della posizione può essere fatta valutando la frequenza d'uso delle attrezzature, destinando a quelle più spesso utilizzate le zone preferenziali e sistemando le altre sempre all'interno del campo di azione delle braccia.

Ingombri sul piano di lavoro e nella zona di movimentazione delle gambe

Il piano di lavoro deve essere sgombro di oggetti non necessari all'attività lavorativa. Le attrezzature necessarie al funzionamento della workstation non devono costituire intralcio. Ad esempio, i cavi di collegamento delle attrezzature (telefono, calcolatrice, ecc.) dovrebbero uscire sul tavolo nelle immediate vicinanze delle apparecchiature o comunque fare percorsi tali da non intralciare l'area normale di lavoro. La fascettatura dei cavi aiuta alla tenuta di un maggior ordine del posto di lavoro ed alla sua pulizia. Anche



sotto il tavolo non dovrebbero essere presenti cavi di alimentazione o collegamento. La posizione di eventuali altre attrezzature (quali le cassettiere mobili) non dovrebbe intralciare i movimenti delle gambe.

Presenza di oggetti con un forte fattore di riflessione Al fine di evitare possibili abbagliamenti indiretti, sul piano di lavoro non devono essere presenti elementi aventi superfici che possono riflettere la luce naturale o artificiale dell'ambiente di lavoro come, ad esempio, coperture posticce con lastre di cristallo, oggetti con superfici metallizzate riflettenti, ecc. Questi aspetti vanno considerati specialmente quando i riflessi possono rientrare nel cono visivo dell'operatore che lavora al videoterminale.

Portadocumenti o leggio

Per particolari attività che richiedono una lettura continuativa di documenti (videoscrittura, inserimento dati, ecc.) si consiglia l'uso di un portadocumenti o leggio. Quando questo viene utilizzato esso deve essere situato alla stessa distanza visiva dello schermo in modo da ridurre i movimenti del capo ed evitare continui riadeguamenti della messa a fuoco con conseguente affaticamento degli occhi.

Sedia

La sedia va considerata un oggetto quasi "individuale" in quanto va adattata, utilizzando le possibilità di regolazione che possiede, alle dimensioni fisiche dei singoli utilizzatori. Una sedia mal regolata può far sentire i suoi effetti sull'apparato osteoarticolare e circolatorio dell'utilizzatore, considerando che è l'elemento della postazione di lavoro su cui si passa gran parte del tempo lavorativo.

Regolazione del piano di seduta

L'utilizzatore che disponga di sedia con piano di seduta regolabile in altezza deve fare in modo che i suoi piedi tocchino comodamente il suolo per non creare compressioni dei vasi e dei nervi della parte inferiore delle cosce. La regolazione dell'altezza del piano di seduta va effettuata in relazione anche al diverso tipo di calzature indossate.

Posizionamento dello schienale

Quando lo schienale della sedia è regolabile, questo va posizionato in modo da sostenere la parte lombare della schiena e fare in modo che segua la curvatura della colonna vertebrale. Bisogna evitare di tenere lo schienale inclinato in avanti o comunque di lavorare a lungo con il tronco flesso. Lo schienale va inclinato a piacimento in un arco che va da 90° a 110° verso il retro. È raccomandato assumere posizioni diverse durante la giornata per evitare posture fisse prolungate. Anche l'altezza dello schienale deve essere regolata in maniera tale da appoggiarsi, principalmente, nella parte lombare della schiena.

Poggiapiedi

Può essere necessario l'uso di un poggiapiedi quando non si possono appoggiare i piedi comodamente sul pavimento. Bisogna evitare infatti di avere le gambe sospese o di far poggiare solo la punta dei piedi, in quanto si possono creare difficoltà circolatorie per la parte inferiore degli arti con sensazioni di indolenzimento, formicolii, ecc.

UTILIZZO SICURO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DI STUDIO

Per attrezzatura si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto (inteso come complesso di apparecchiature) destinato ad essere usato durante il lavoro o lo studio. Le attrezzature di lavoro utilizzate dai lavoratori / studenti devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto (marchio CE). Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento di direttive comunitarie devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.lgs. 81/2008.

Le attrezzature di lavoro devono:

- 1) essere installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
- 2) essere oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza secondo quanto previsto dalle istruzioni d'uso e libretto di manutenzione.

Prima dell'utilizzo deve essere verificato lo stato (efficienza ed integrità) delle attrezzature e la presenza ed il funzionamento di tutti gli eventuali sistemi di sicurezza previsti. Nel caso di utilizzo di attrezzature e/o apparecchi elettrici sono da preferire apparecchiature a doppio isolamento (non prevedono il collegamento di terra). Nel caso di anomalie o guasti delle apparecchiature o problemi ai collegamenti elettrici provvedere a far riparare l'apparecchiatura a personale preposto alla manutenzione.

Non utilizzare l'apparecchiatura elettrica in caso di cavi danneggiati.

Di seguito vengono riportate, a livello generale, le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature di lavoro:

- per utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro è necessario che il lavoratore e lo studente sia istruito riguardo lo scopo per il quale le attrezzature sono state concepite e a quali condizioni vanno utilizzate. Queste informazioni sono normalmente riportate nelle istruzioni per l'uso;
- tutte le attrezzature devono essere conformi al dettato del Titolo III, Capo I del D. Lgs. 81/08.

Il lavoratore / studente deve essere informato del fatto che:



- prima dell'utilizzo delle attrezzature secondo le condizioni d'uso previste deve:

1. conoscere le istruzioni per l'uso;
2. evitare ogni uso improprio;
3. verificare periodicamente se le attrezzature sono sicure.

- per utilizzare in condizioni di sicurezza le attrezzature di lavoro, bisogna rispettare le seguenti indicazioni:

1. Seguire quanto indicato nel manuale d'uso;
2. Spegnerle le attrezzature di lavoro una volta terminati i lavori;
3. Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti;
4. Non rimuovere le protezioni dall'attrezzatura;
5. Sospendere l'uso dell'attrezzatura in caso di situazioni che possano compromettere la sicurezza;
6. garantire un'illuminazione adeguata del posto di lavoro e studio.

INDICAZIONI RELATIVE AI LOCALI IN CUI PUO' ESSERE SVOLTO IL LAVORO AGILE

Nel caso l'attività venga svolta all'interno di locali (indoor) questi ultimi devono avere requisiti igienici tali da garantire le condizioni di salubrità degli ambienti, quali:

- altezza, superficie e cubatura idonea;
- superficie finestrata almeno pari ad un 1/8 della superficie del locale al fine di garantire un adeguato ricambio d'aria e illuminazione naturale. Ove tali obiettivi non siano raggiungibili con l'apertura verso l'esterno l'aerazione e l'illuminazione naturale devono essere integrati mediante appositi impianti di aerazione ed illuminazione artificiale;
- l'impianto di illuminazione deve assicurare un'adeguata illuminazione in mancanza di illuminazione naturale (ore serali);
- I locali devono avere una temperatura adeguata all'organismo umano durante il lavoro e lo studio;
- I locali devono essere tenuti in condizioni di pulizia ed igieniche compatibili con l'attività svolta (locali puliti, assenza di umidità, assenza di sostanze tossiche, ecc.). Al fine di una più esaustiva elencazione dei requisiti dei locali si può far riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV del D.lgs. 81/2008.



I principali parametri fisici che influenzano un ambiente di lavoro, sono:

- L'illuminazione
- La qualità dell'aria indoor
- Il microclima

Illuminazione

Un ambiente di lavoro e di studio deve essere dotato di sufficiente illuminazione naturale, eventualmente integrata da sistemi di illuminazione artificiale anche localizzati. La corretta illuminazione di un luogo di lavoro deve essere tale da garantire:

buona visibilità: per svolgere correttamente la propria attività;

- comfort visivo: l'insieme deve soddisfare le necessità di carattere fisiologico e psicologico;
- sicurezza: le condizioni di illuminazione devono garantire un pronto e sicuro discernimento dei pericoli e facilità di movimento per mettersi in sicurezza.

Inoltre, al fine di evitare l'affaticamento visivo, deve essere garantito un livello di illuminazione compatibile con l'impegno visivo richiesto dall'attività lavorativa. A tal fine, per l'illuminazione artificiale, il parametro di riferimento utilizzato è l'illuminamento definito come il rapporto tra il flusso luminoso che incide su di una superficie e l'area della superficie stessa e si misura in Lux. I valori di illuminamento raccomandati negli uffici sono compresi tra 300 – 750 Lux.

Per l'illuminazione naturale si fa riferimento al fattore medio di luce diurna, il cui calcolo è piuttosto complicato; oppure si utilizza un indice più facilmente calcolabile, ancorché meno preciso, che è il rapporto illuminante (RI), ossia il rapporto tra la superficie finestrata prospiciente spazi esterni e la superficie del locale.

Il valore minimo di (RI) associato agli uffici (come a molte altre categorie di destinazione d'uso) è pari a 1/8 Per quanto riguarda l'illuminazione sono da evitare le seguenti condizioni:

- Abbagliamento diretto (per la presenza di finestre, superfici luminose o lampade non schermate, nel campo visivo del lavoratore);
- Abbagliamento indiretto (per riflesso dovuto alla presenza di superfici lucide riflettenti (metalli, specchi, ecc.);



- Abbagliamento per contrasto (tra superfici illuminate e ambienti scuri (es. un segnale luminoso in un ambiente buio).

Per prevenire i disturbi connessi con l'errata illuminazione del posto di lavoro è necessario attuare alcuni accorgimenti appropriati:

- Finestre siano munite di idonee schermature regolabili (tende, veneziane, frangisole, ecc.);
- Le fonti di luce artificiale devono essere provviste di schermi, esenti da sfarfallio;
- Evitare la presenza di finestre o fonti di luce artificiale non schermate davanti ai monitor;
- Il monitor deve essere orientato ortogonalmente rispetto alle finestre.

Qualità dell'aria indoor

Il livello della qualità dell'aria negli ambienti indoor deve essere tale da garantire:

- La soddisfazione delle esigenze di benessere delle persone presenti nell'ambiente;
- L'assenza di agenti inquinanti noti in concentrazioni tali da arrecare danno alla salute o causare condizione di malessere per gli occupanti. I principali fattori di inquinamento dell'aria indoor, sono:
- Contaminanti biologici microorganismi patogeni (batteri, virus, muffe, acari).
- Contaminanti fisici radon, campi elettromagnetici, rumore.
- Contaminanti chimici ozono, formaldeidi, composti organici volatili, polveri/fibre inalabili, anidride carbonica, monossido di carbonio. Le principali fonti di inquinamento indoor sono l'uomo e le sue attività, i materiali da costruzione, gli arredi e i sistemi di trattamento dell'aria.

In particolare:

- Agenti prodotti dall'individuo: anidride carbonica, virus, batteri, umidità e calore, polvere.
- Fumo di tabacco: PM10, monossido di carbonio, composti organici volatili (VOCs).
- Materiali da costruzione: VOCs formaldeide, radon. - Arredamento: VOCs formaldeide. - Condizionatori: agenti biologici (batteri, muffe, virus).

Per contrastare la nocività degli agenti inquinanti è opportuno adottare alcuni accorgimenti, quali:

- Assicurare un adeguato numero di ricambi d'aria, ottenuti anche attraverso la semplice apertura delle finestre per 5 minuti con intervalli di circa 1 ora;



- Prevedere che negli ambienti in cui sono presenti impianti di ventilazione o di trattamento dell'aria venga effettuata la regolare pulizia dei filtri e delle bocchette di ventilazione;
- Verificare che le bocchette di emissione degli impianti di ventilazione/trattamento dell'aria non siano ostruite da oggetti e che siano orientate in modo da impedire flussi d'aria diretti sulle persone;
- Assicurare che venga effettuata la corretta pulizia dei luoghi;
- Non fumare negli ambienti chiusi.

Tenere presente che la qualità dell'aria respirata all'interno degli ambienti di vita e di lavoro è direttamente correlabile allo stato di salute e al benessere degli occupanti. È di fondamentale importanza diluire gli inquinanti aerodispersi mediante una corretta aerazione (naturale o artificiale) dei locali. Tenere presenti i rischi derivanti dall'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco.

Microclima

Il microclima è il complesso dei parametri fisici che caratterizzano un determinato ambiente, i quali, insieme ai parametri individuali, quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici tra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano.

Parametri soggettivi

- Attività metabolica;
- Isolamento termico del vestiario indossato.

Parametri ambientali:

- Temperatura dell'aria;
- Temperatura Media Radiante;
- Umidità dell'aria;
- Velocità dell'aria. Un microclima confortevole è quello che suscita nella maggioranza degli individui presenti, una soddisfazione per l'ambiente dal punto di vista termoigrometrico, e quindi una situazione di "benessere termico" o "comfort". Al fine di prevenire il discomfort termico è necessario adottare i seguenti accorgimenti:
 - Adeguare il vestiario alla temperatura degli ambienti e alle stagioni.



- Assicurare livelli di temperatura e umidità conformi ad assicurare condizioni di benessere. In particolare per le attività d'ufficio si possono indicare i seguenti range:

Temperatura estiva: 19-24 °C (22 °C valore raccomandato)

Temperatura invernale: 17,5 - 21,5 °C (19,5 °C valore raccomandato)

- Per tutti i periodi stagionali è raccomandata un'umidità relativa compresa tra il 40% e 60% -

Dotare gli impianti di termostati regolabili localmente

- Provvedere alla regolare manutenzione e pulizia degli impianti di climatizzazione

- Durante i periodi molto caldi e secchi, assumere una maggiore quantità di liquidi. Di seguito vengono riportate, a livello generale, le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali adibiti a luoghi di lavoro: schermare le finestre con tende

Dotare gli impianti di termostati regolabili localmente - Provvedere alla regolare manutenzione e pulizia degli impianti di climatizzazione - Durante i periodi molto caldi e secchi, assumere una maggiore quantità di liquidi. Di seguito vengono riportate, a livello generale, le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali adibiti a luoghi di lavoro:

Requisiti generali dei locali

Condizioni igieniche non soddisfacenti rappresentano un potenziale pericolo per gli occupanti nello svolgimento delle loro attività di vita e di studio / lavoro. Le attività lavorative non possono essere svolte in un "alloggio improprio" (soffitta, seminterrato, rustico, box). L'altezza minima dei locali deve essere pari a m 2,70. Requisito indispensabile è la disponibilità di servizi igienici e acqua potabile. Requisito indispensabile è la presenza di impianti a norma e adeguatamente mantenuti.

Le superfici interne delle parti opache delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente.

Illuminazione naturale e artificiale

Tutti i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea ai sensi della normativa vigente.

È importante che, nei mesi estivi, le finestre esposte a sud e a sud-ovest, vengano schermate allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari.



Istituto Comprensivo
Paolo e Rita Borsellino

E' importante lavorare in locali muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

È importante che l'intensità, la qualità, la distribuzione delle sorgenti di luce artificiale negli ambienti siano idonei allo svolgimento dello specifico compito visivo

. È importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolano il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Aerazione naturale e artificiale

Nei locali nei quali si svolgono attività di vita o di lavoro deve essere garantito il ricambio dell'aria con mezzi naturali o artificiali in modo che le concentrazioni di sostanze inquinanti e di vapore acqueo, prodotti dalle persone e da eventuali processi di combustione, siano compatibili con il benessere e la salute delle persone.

Gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria debbano essere a norma e regolarmente mantenuti per garantire le condizioni microclimatiche ottimali all'interno degli ambienti. I sistemi filtranti dell'impianto di trattamento dell'aria devono essere regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti.

Evitare di regolare la temperatura dentro l'abitazione a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Gli impianti di alimentazione elettrica utilizzati devono essere conformi alla normativa di settore ed essere dotati di tutti i dispositivi di sicurezza passivi e attivi (messa a terra, interruttore differenziale, interruttore magnetotermico, protezione contro i contatti diretti, ecc.). La conformità alla normativa è attestata dalla dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore. L'elettrocuzione, può essere provocata dal contatto diretto o indiretto con elementi in tensione.

Contatto diretto

avviene quando si entra in contatto con una parte normalmente in tensione.

Contatto indiretto

avviene quando si entra in contatto con una parte non normalmente in tensione, che, per un difetto di isolamento o contatto si trova sotto tensione (es. l'involucro metallico di un elettrodomestico). Il contatto indiretto, non essendo prevedibile, è più insidioso.

Sede Centrale "G.Pascoli"
Viale L. Oliva 14 – 15048 Valenza – Al
cf: 96058550060
contatti: 0131941206 fax 0131957535
alic838001@istruzione.it
www.icvalenza.edu.it



Altri pericoli connessi alla presenza di energia elettrica sono l'incendio di origine elettrica, l'innescò in atmosfera esplosiva e la mancanza di energia elettrica. L'incendio è dovuto ad un'anomalia dell'impianto elettrico, ad un corto circuito, ad un arco elettrico o ad un sovraccarico, possibili cause dell'innescò della combustione. In alcuni casi l'impianto elettrico funge da vettore di un incendio, in quanto costituito da materiale combustibile (cavi ad isolamento plastico).

L'impianto elettrico può provocare l'innescò di sostanze esplosive, di atmosfere di gas, di vapori o di polveri, a causa della formazione dell'arco elettrico (manovre, guasti), di sovraccarichi e di corto circuiti.

Indirettamente anche la mancanza di energia elettrica può essere causa di infortuni.

Un Black-out, può rappresentare durante una lavorazione pericolosa un fattore di notevole rischio. Per prevenire il rischio di elettrocuzione è necessario che gli impianti e gli apparecchi elettrici siano progettati in conformità con le norme tecniche vigenti e, in particolare, siano dotati di protezione, quali:

- Isolamenti: guaine in gomma, PVC, ecc. (singoli o doppi) che rivestono i conduttori.
- Interruttori differenziali ("salvavita") i quali interrompono il circuito non appena avviene una dispersione o un contatto diretto.
- Impianto di messa a terra. Tali sistemi di protezione devono essere sottoposti a periodici controlli e revisioni a cura di personale qualificato.

COMPORAMENTI APPROPRIATI PER PREVENIRE IL RISCHIO ELETTRICO

- Non maneggiare attrezzature elettriche con le mani bagnate e assicurarsi che il pavimento o le superfici su cui poggiano, siano asciutti;
- In caso di pulizia di apparecchiature elettriche, staccare preventivamente la spina di alimentazione e non usare panni bagnati;
- Nell'inserire e disinserire le spine dalle prese, impugnare l'apposito involucro esterno e non tirare mai il cavo elettrico.
- Evitare la presenza di cavi elettrici sul pavimento e l'utilizzo di prese volanti.
- Non utilizzare multiprese tipo "triple" collocate collegate ad altre inutili prese (effetto cosiddetto "ad albero di Natale"). In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento con possibile rischio di incendio.
- Non improvvisarsi mai elettricisti per risolvere problemi di carattere tecnico ma segnalare tempestivamente eventuali guasti o anomalie dell'impianto al personale specializzato.
- Non effettuare interventi su impianti elettrici e sugli apparecchi in tensione.



- Richiedere/provvedere alla sostituzione dei cavi elettrici schiacciati, usurati o rotti.
- Al termine dell'attività lavorativa, spegnere, ove possibile, tutte le apparecchiature elettriche.
- Per ogni necessità richiedere sempre l'intervento del personale specializzato.
- Non utilizzare mai acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Di seguito vengono riportate, a livello generale, le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti di alimentazione elettrica, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

IMPIANTO ELETTRICO

Requisiti L'impianto elettrico deve essere privo di parti danneggiate o fissate male. Le parti attive dell'impianto (es. conduttori di fase o di neutro) non devono essere accessibili (ad es perché danneggiato l'isolamento). I componenti dell'impianto elettrico non devono risultare particolarmente caldi durante il funzionamento. Le componenti dell'impianto ed i luoghi che li ospitano devono risultare asciutte/i, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo.

Raccomandazioni nell'utilizzo

È buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili. Non devono essere accumulati o accostati materiali infiammabili a ridosso dei componenti dell'impianto per evitare innesco di incendi e/o deflagrazioni. È importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che siano mantenute lontane da materiali infiammabili.

APPARECCHI/DISPOSITIVI ELETTRICI UTILIZZATORI

Requisiti Gli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere marcati CE, dotati di targa indicante almeno il nome del costruttore e riportare l'indicazione della tensione (Volt), corrente (Ampere) o la potenza massima (KW) assorbita. Gli apparecchi elettrici utilizzatori devono essere integri, non devono avere parti attive accessibili (es. conduttori di fase o di neutro dei cavi di alimentazione), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato.



Indicazioni di corretto utilizzo

Utilizzare apparecchi elettrici utilizzatori dotati di doppio isolamento. Gli apparecchi elettrici utilizzatori, a causa del loro principio di funzionamento, devono essere collocati in modo da smaltire il calore prodotto e in ogni caso non devono essere utilizzati quando tale produzione conduca a eccessivo riscaldamento degli stessi. Controllare che tutti gli apparecchi elettrici utilizzatori siano regolarmente spenti quando non utilizzati, specialmente se incustoditi per lunghi periodi. È importante che gli apparecchi elettrici utilizzatori siano immediatamente disattivati tramite pulsante o interruttore di accensione in caso di guasto. Inserire le spine dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici utilizzatori in prese compatibili (poli allineati, schuko) e di farlo completamente in esse, per garantire un contatto certo.

DISPOSITIVI DI CONNESSIONE ELETTRICA TEMPORANEA (PROLUNGHE, ADATTATORI, MULTIPRESE ECC.)

Requisiti I dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno il nome del costruttore, il modello, la tensione nominale, la corrente nominale (o la potenza massima) ammissibili. La potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi/dispositivi elettrici che devono essere alimentati da tale connessione. I dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri, non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

Indicazioni di corretto utilizzo

L'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazioni più vicini e idonei. Le spine dei dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere inserite in prese compatibili (poli allineati, schuko) e completamente in esse, in modo da garantire anche in questo caso un contatto certo. Porre la dovuta attenzione a non piegare, schiacciare, tirare, tranciare cavi, prolunghe, spine, ecc. Disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo. I dispositivi di connessione elettrica temporanea non devono risultare particolarmente caldi durante il loro funzionamento. In tal caso verificare che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi/dispositivi elettrici che possono essere alimentati. Srotolare i cavi il più possibile o comunque di disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.



INDICAZIONI RELATIVE ALL'EVENTUALE SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' IN AMBIENTI OUTDOOR Di seguito vengono riportate, a livello generale, le principali indicazioni relative all'eventuale svolgimento di attività lavorativa e di studio in ambienti outdoor. I profili di rischio dei lavoratori / studenti outdoor possono essere molto complessi e notevolmente variabili, a seconda del settore di attività e della mansione. I fattori di rischio possono essere più o meno sovrapponibili e, in relazione ai singoli agenti di rischio, più o meno accentuati rispetto a quelli cui sono esposti i lavoratori / studenti indoor, in funzione di numerosi fattori. Tuttavia, per quasi tutti i lavoratori / studenti outdoor è peculiare una maggior esposizione ad ambienti termici severi e a radiazione solare. Nello svolgere l'attività all'aperto è opportuno che il lavoratore o lo studente adotti un comportamento coscienzioso e prudente e ponga attenzione alla scelta di un luogo all'aperto che non lo esponga a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività svolta in lavoro agile, quali ad es. il rischio di caduta e il rischio di caduta di oggetti dall'alto. Nella scelta del luogo in cui espletare la propria attività, il lavoratore / studente dovrà tener conto di quanto riportato nell'Allegato IV del D.Lgs 81/2008, con particolare riferimento al punto 1.8 che si occupa dei requisiti dei posti di lavoro e di passaggio e luoghi esterni. Pertanto dovrà prestare attenzione affinché i posti prescelti abbiano le seguenti caratteristiche: - devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali; - i posti di lavoro, le vie di circolazione e altri luoghi o impianti all'aperto utilizzati od occupati dai lavoratori / studenti durante le loro attività devono essere concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli possa avvenire in modo sicuro; - i luoghi di studio e di lavoro devono essere opportunamente illuminati con luce artificiale quando la luce del giorno non è sufficiente;

gli ambienti devono essere strutturati in modo tale che i lavoratori / studenti: . siano protetti contro gli agenti atmosferici e, se necessario, contro la caduta di oggetti; . non siano esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri; . possano abbandonare il posto di lavoro in caso di pericolo o possano essere soccorsi rapidamente; . non possano scivolare o cadere.

A titolo indicativo, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori / studenti in ambienti outdoor possono derivare da:

- da eventi traumatici (cadute, impatto veicolare, incidente stradale, folgorazione atmosferica);
- da agenti atmosferici (pioggia, vento, ambiente termico severo, eventi atmosferici estremi);
- da radiazione solare (UV e "luce blu");
- da rumore (maggiore esposizione al rumore ambientale, in particolare autoveicolare);
- da agenti chimici (particolato urbano, inquinanti fotochimici);
- da allergeni (pollini, altri allergeni vegetali, allergeni animali);

- da agenti biologici (trasmessi o meno da vettori);
- da stress lavoro-correlato. In tali situazioni quindi tenere presenti le seguenti indicazioni:
 - pericolosità dell'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV) che, per le attività svolte all'aperto, senza adeguata protezione, può essere fonte di patologie foto indotte i cui organi bersaglio sono la pelle e gli occhi. Occorre evitare quindi l'esposizione nelle ore centrali della giornata, in cui le radiazioni UV sono più intense, privilegiare luoghi ombreggiati nonché disporre di acqua potabile, prevedere in caso di esposizione a radiazione solare ultravioletta l'utilizzo di:
 - 1) Indumenti (abiti e copricapo) idonei a bloccare le radiazioni UV privilegiando l'utilizzo di tessuti scuri a trama fitta;
 - 2) Protezione personale degli occhi – occhiali da sole e filtri per la protezione contro le radiazioni solari per uso generale e filtri per l'osservazione diretta del sole;
 - 3) protettori solari.
 - Evitare l'utilizzo di aree non adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte.;
 - Evitare l'utilizzo di luoghi isolati in cui ci sia difficoltà a chiedere o ricevere soccorso. Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, per quanto riguarda i potenziali pericoli di natura biologica (ad esempio morsi, graffi e punture di animali, esposizione ad allergeni pollinici ecc.), il lavoratore / studente deve mettere in atto tutte le precauzioni che, consuetamente, si adottano svolgendo attività outdoor.

INDICAZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Principi generali sull'incendio La combustione avviene in presenza di tre fattori:

- combustibile
- comburente
- temperatura di accensione

IL COMBUSTIBILE è una sostanza che ha la tendenza a combinarsi con l'ossigeno, per esempio la carta, il cartone, la benzina, i gas infiammabili, il legno, ecc. I combustibili possono quindi essere allo stato liquido (benzina, petrolio), solido (legno, carta), gassoso (acetilene, metano).

Il COMBURENTE è l'ossigeno che è presente nell'aria in una percentuale di circa il 21%.



La TEMPERATURA DI ACCENSIONE è il cosiddetto fiammifero; detta temperatura varia a seconda del combustibile. La maggior parte dei combustibili brucia producendo una fiamma. Il fenomeno è il seguente: Il combustibile riscaldandosi, miscelato con l'ossigeno, produce dei gas che sono più infiammabili del combustibile stesso, i gas perciò si incendiano e vengono costantemente sostituiti da altri gas man mano prodotti dalla combustione. Tutto il carbonio si combina con l'ossigeno per formare anidride carbonica, ossido di carbonio, fuliggine e fumo che sono forse la parte più pericolosa di un incendio. Infatti, non uccide tanto il calore del fuoco, quanto l'avvelenamento da ossido di carbonio, l'asfissia da anidride carbonica e il panico provocato dal fumo.

Per estinguere un incendio si deve eliminare uno di questi tre elementi:

- il combustibile, separando la sostanza in combustione dalla parte non interessata;
- il comburente, eliminando l'ossigeno o portandolo al di sotto del 15% nell'aria;
- la temperatura, raffreddando;

In generale le misure che possono adottarsi si possono dividere in tre classi:

PREVENTIVE (sono quegli accorgimenti che servono per limitare la probabilità di innesco di un incendio, ad esempio: impianti a norma (in particolare elettrici), modalità stoccaggio ed utilizzo sostanze infiammabili, rispetto ordine e pulizia nello stoccaggio del materiale, divieto di fumare in presenza di sostanze infiammabili, ecc.);

CONTROLLO/PROTEZIONE (ha lo scopo di limitare le conseguenze dirette dell'incendio evitando il coinvolgimento di altre zone, cioè quelle misure che tendono a controllare e limitare gli effetti di un incendio intervenendo sulle strutture e sugli ambienti (per esempio compartimentazione).

ESTINZIONE (ha lo scopo di limitare gli effetti dell'incendio intervenendo sul fuoco. Quindi il suo scopo è quello di ridurre la violenza, abbassare la temperatura, far venir meno il comburente, fino ad arrivare (possibilmente) alla combustione).

Indicazioni generali di sicurezza antincendio e misure preventive Appare evidente che per evitare un incendio bisogna evitare le cause che possono provocarlo. Le cause ed i pericoli più comuni sono (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- 1) deposito e manipolazione di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luoghi non idonei o senza le dovute cautele;
- 2) accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;



- 3) negligenza relativa all'uso di fiamme libere;
- 4) inadeguata pulizia delle aree di lavoro;
- 5) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (fatte salve quelle progettate per rimanere in servizio permanente);
- 6) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- 7) utilizzo di apparecchiature elettriche non certificate CE e/o IMQ;
- 8) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, ecc.;
- 9) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite, compreso il divieto di fumo o il mancato utilizzo di portacenere;
- 10) utilizzo di impianti elettrici non a norma. Quindi per mantenere un buon livello di sicurezza è necessario prevenire l'insorgenza di un incendio riducendo la probabilità di accadimento e quindi bisogna porre attenzione a:
 - 1) Limitare l'utilizzo o la presenza di materiale infiammabile o facilmente combustibile;
 - 2) Non utilizzare fiamme libere in presenza di materiali infiammabili o facilmente combustibili;
 - 3) Non fumare in presenza di materiali infiammabili o facilmente combustibili;
 - 4) Quando si fuma utilizzare portacenere per cenere e residuo sigaretta;
 - 5) Depositare tutti i materiali infiammabili in luoghi dedicati;
 - 6) Depositare i rifiuti negli appositi contenitori;
 - 7) I materiali di pulizia, se infiammabili, vanno posti in appositi ripostigli o locali;
 - 8) Contribuire a mantenere un perfetto ordine e pulizia;
 - 9) Assicurare l'aerazione degli ambienti dove si possono produrre gas tossici, e rammentare che utilizzando apparecchiature alimentate a G.P.L. (bombole) bisogna aerare i locali in basso, in quanto il gas, se esce, ristagna perché è più pesante dell'aria;
 - 10) Quando si sente odore di gas evitare di accendere luci e/o azionare interruttori elettrici, ma arieggiare immediatamente il locale aprendo con cautela porte e finestre;



11) Utilizzo fonti di calore: I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori e devono essere marchiati CE e/o IMQ;

12) I sistemi di aspirazione (ove presenti) devono essere tenuti puliti per evitare l'accumulo di grassi o polveri;

13) Impianti ed apparecchi elettrici:

a) Utilizzare gli impianti elettrici con diligenza e cura;

b) Mettere fuori servizio le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio.

c) Verificare che le prese di alimentazione delle apparecchiature elettriche (computer, stampante, ecc.) siano libere e che le ventole di raffreddamento a macchina accesa siano in funzione;

d) Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese multiple;

e) Evitare di inserire o disinserire le spine di alimentazione apparecchiature elettriche quando sono accese;

f) Nel caso si debba provvedere ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, verificare che il cavo di alimentazione sia posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti allo stesso e che sia della lunghezza strettamente necessaria;

g) Evitare in ogni caso l'utilizzo di apparecchiature elettriche in caso di danneggiamento delle stesse o dell'impianto elettrico

14) Rifiuti combustibili: I rifiuti combustibili devono essere raccolti in apposite aree e/o in contenitori specifici; I rifiuti combustibili non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni, ecc.,) o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione;

15) Aree non frequentate: Le aree che normalmente non sono frequentate da persone (magazzini, depositi, ecc.,) ed ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Misure di sorveglianza Quando si utilizza un ambiente indoor (non conosciuto) come "luogo di lavoro" bisogna controllare almeno visivamente che siano presenti le condizioni minime di sicurezza. A titolo esemplificativo:

1) presenza presidi antincendio (ove previsti) come ad esempio: estintori, rilevatori, idranti, ecc;



2) che i percorsi di uscita da utilizzare in caso di esodo siano liberi da ostruzioni o a da pericoli che possano compromettere il loro utilizzo in sicurezza;

3) che sia presente (ove prevista) la segnaletica ed illuminazione di sicurezza.

Indicazioni sull'estinzione degli incendi Criteri di massima per la scelta di un mezzo antincendio Il mezzo estinguente dev'essere scelto in relazione al materiale interessato, alle dimensioni dell'incendio e all'ambiente in cui lo stesso incendio si sviluppa.

Gli incendi sono stati divisi in classi:

CLASSE A - materiali solidi (incendi di materiali solidi con formazione di bruce come carta, tessili, legno ecc);

CLASSE B - sostanze liquide (idrocarburi in genere, oli, sostanze liquide, vernici, solventi ecc.);

CLASSE C - gas (il metano, il propano, il butano, gas naturale, l'idrogeno, ecc...);

CLASSE D - sostanze reattive con l'aria o con l'acqua sostanze reattive con l'aria o con l'acqua quali i metalli (sodio, potassio, alluminio, magnesio, titanio, zirconio, e le loro leghe);

INCENDI ELETTRICI (CLASSE E) - apparecchiature elettriche sotto tensione.

Mezzi estinguenti

Gli estintori a polvere spengono per soffocamento e raffreddamento. Gli estintori CO2 spengono per raffreddamento, in quanto abbassano la temperatura a -70°C , e per soffocamento, in quanto assorbono ossigeno. All'aperto hanno poca efficacia. Gli idranti spengono per raffreddamento e servono ad abbattere i fumi della combustione. Non devono essere usati in presenza di conduttori di energia elettrica, in serbatoi di benzine onde evitare il dilagarsi del fuoco, in presenza di sostanze che reagiscono pericolosamente con l'acqua come carburi, calcio, sodio e potassio, alluminio ed alte temperature. Gli estintori schiumogeni spengono per raffreddamento e per separazione tra combustibile e comburente. Le controindicazioni sono le medesime indicate per gli idranti.

Cosa brucia	Quale estintore utilizzo		
	Polvere	CO2	Schiuma
Quadro elettrico		x	x
Legno o plastica	x		x
Macchina utensile	x		x
Motore elettrico	x	x	
Benzina, vernice o diluenti	x		x



Olio di frittura			x
cucina			x

Indicazioni sulle tecniche di spegnimento Quando si interviene su un incendio si deve osservare la direzione del vento per non essere investiti dalle fiamme o dai fumi. Prima di iniziare a spegnere si deve assicurare che l'estintore funzioni dando un colpo di prova. L'estintore va usato in piedi, in quanto il pescante interno non pescherebbe. Si deve dirigere il getto alla base della fiamma avanzando a zig-zag. Se la superficie su cui intervenire è molto vasta è bene che più persone agiscano attaccando il fuoco da punti diversi per evitare che qualcuno resti imprigionato. Nel caso bruci una persona è consigliabile avvolgerla in una coperta antifiamma in lana di vetro; in mancanza di questa si può usare una coperta qualunque o qualcosa di simile ad essa. Intervendendo con estintori a schiuma o idranti si deve togliere prima la corrente. L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni.

Comportamento in caso d'incendio In casa propria

In caso d'incendio, con presenza di fiamme e fumo in un locale (stanza e/o appartamento), i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiamare subito i Vigili del Fuoco componendo il numero "112", e, successivamente, avvisare, se possibile, i coinquilini dello stabile iniziando da quelli che abitano ai piani sovrastanti i locali in fiamme. Provvedere, se possibile, appena posti in sicurezza e nei limiti del tempo, ad aprire i serramenti dell'ultimo piano del vano scala ed anche la porta che immette al terrazzo. Così facendo si facilita lo smaltimento dei fumi caldi dell'incendio e si migliora, nei primi momenti, l'evacuazione dello stabile. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza condominiale (se esistente). Nelle vie di esodo (corridoi, atri, scale, ecc.), in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendo naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prova di fumo) È preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltosa l'uscita. Nel caso in cui il percorso che conduce alle vie di fuga fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso, se esistenti. Qualora il vano scala fosse invaso da fumo e fiamme, in misura tale da non consentire l'allontanamento, portarsi sul terrazzo condominiale, oppure, nel caso di indisponibilità di quest'ultimo, rientrare nel proprio appartamento avendo cura di chiudere la porta di accesso e segnalare la propria presenza dalle finestre, o, meglio, permanendo nei balconi. Se l'appartamento in fiamme è sottostante al locale in cui ci si trova non aprire le finestre e cautelativamente rimuovere da queste ogni materiale posto nelle vicinanze che può bruciare (tende, mobili, accessori, ecc.). Nel caso non fosse possibile evacuare all'esterno dell'appartamento, per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi, se possibile, in un idoneo luogo sicuro statico (ampio balcone e/o terrazzo se esistente), o, in alternativa, nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nello stesso ambiente, avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno



agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile, è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando preferibilmente sulla parte alta della stessa un indumento od altro (grembiule, impermeabile, asciugamano, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e distanziati tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata in quel locale. Pertanto, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi. In caso d'incendio, è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione.

È fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (o scendono tutti o salgono tutti). Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".

È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti (estintori) o fisse (idranti) specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti (il portiere, ad esempio, se ha svolto un apposito corso di formazione antincendio), segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare alle persone preposte l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici, o farlo direttamente, se ne esiste la possibilità ed il tempo.

Sarebbe opportuno tenere sempre almeno uno o più estintori opportunamente distribuiti ed in perfetta efficienza, del tipo portatili, a polvere o ad anidride carbonica (CO₂) idonei per fuochi di materiali solidi, liquidi, gassosi e di natura elettrica.

Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali autorimessa, centrale termica, depositi e cucine) devono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non sia stato interdetto il flusso gassoso. Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri. Tenere sempre a mente che il numero unico di Soccorso Pubblico Nazionale è il: **112**

Presso altri locali Il lavoratore o lo studente che si trova in un locale estraneo in caso di incendio (emergenza in generale) non dovrà mai interferire con l'operato degli addetti alla sicurezza e solo su



eventuale richiesta di questi ultimi può mettere a disposizione la propria capacità ed esperienza lavorativa, la conoscenza delle eventuali attrezzature utilizzate in esposizione. Inoltre, dovrà adottare in caso di emergenza i seguenti comportamenti:

- . Mantenere la calma;
- . Evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- . Non agire mai di propria iniziativa e prestare assistenza a chi si trova in difficoltà solo se si ha la garanzia di riuscire nell'intento operando in sicurezza;
- . Attenersi scrupolosamente a quanto previsto nel piano di gestione delle emergenze e a gli ordini impartiti dagli addetti alla sicurezza;
- . Non usare ascensori e montacarichi;
- . Abbandonare l'edificio, anche in assenza di specifico ordine, quando si ritiene di essere in pericolo grave ed immediato;
- . Non rientrare nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di sicurezza ed in presenza del relativo ordine.

Schede informative e cartelli – Istruzioni per l'uso

Per consentire una corretta prevenzione per il contenimento del contagio da Covid 19, sulla base delle linee guida e normative specifiche ad oggi disponibili, la scuola provvede all'affissione di cartellonistica per garantire l'informazione sulle norme di comportamento secondo le seguenti modalità.

- SCHEDE DEI LUOGHI: infografiche affisse in prossimità dell'accesso a determinati luoghi e/o postazioni o distribuite secondo necessità
- CARTELLI: infografiche puntuali affisse a supporto delle schede dei luoghi ove necessario.
- .

ATTIVITA' PRATICA E LABORATORIALE A DISTANZA

L'attività didattica a distanza crea sicuramente qualche difficoltà rispetto all'attività pratica di natura laboratoriale, di qualsiasi tipologia e relativa a qualsiasi disciplina (chimica, fisica, biologia, meccanica, educazione fisica ecc.). Il docente, che voglia svolgere a distanza attività che comporti l'utilizzo di apparecchiature diverse dal videoterminale, o di agenti chimici o biologici o ancora che voglia svolgere attività fisica o di altra natura non deve mai dimenticare che a distanza non è può avere il controllo circa l'idoneità dei luoghi in cui tali azioni dovranno essere svolte da parte dell'allievo. Giova rammentare che, uno di perni su cui si fonda l'obbligo di vigilanza del docente rispetto al proprio allievo, è proprio quello



Istituto Comprensivo
Paolo e Rita Borsellino

dell'accertamento, a fronte di qualsiasi tipo di attività, della sussistenza di sufficienti condizioni di sicurezza riferite ai luoghi in cui l'attività deve essere svolta ed alle attrezzature / apparecchiature che devono essere utilizzate. La criticità sopra esposta, aggravata dal fatto che l'allievo potrebbe trovarsi in casa da solo e che quindi potrebbe essere impossibile qualsiasi forma di assistenza in caso di infortunio, induce a ritenere incompatibile ogni attività pratica e laboratoriale con la didattica a distanza se non per le attività che prevedano azioni estremamente semplici e ridotte nella loro rischiosità ed a condizione che ci si accerti che, nel caso in cui qualcosa dovesse andare male, sia possibile un rapido intervento di soccorso da parte di taluno che si trovi nelle immediate vicinanze

Registro degli accessi – Registro delle pulizie

L'identificazione dei soggetti estranei (fornitori, manutentori, genitori, ecc.) che, a vario titolo, accedono alla scuola è un passaggio da ritenersi indispensabile per poter tracciare puntualmente chi ha avuto contatti con il personale scolastico e, conseguentemente, aumentare il livello di sicurezza generale. È pertanto previsto l'utilizzo di apposito registro degli accessi.

Il registro delle pulizie è utile per avere riscontro delle attività di pulizia che vengono svolte nei diversi locali. Per l'utilizzo è prevista l'affissione alle porte dei vari locali e dovrà essere compilato a cura dell'addetto.

Ulteriori indicazioni operative specifiche

Ulteriori eventuali indicazioni operative di gestione di orari, entrate, uscite o aspetti legati alla specificità del singolo plesso, sono redatti in modo specifico dalla scuola e allegati al presente manuale.

F.TO IL DIRIGENTE SCOLASTICO Maurizio Primo CARANDINI
F.TO RSPP Ing. Enzo EVASO
F.TO Medico Competente Dott. Corrado RENDO
F.TO RLS Gianna Alessia Germonio

Sede Centrale "G.Pascoli"
Viale L. Oliva 14 – 15048 Valenza – Al
cf: 96058550060
contatti: 0131941206 fax 0131957535
alic838001@istruzione.it
www.icvalenza.edu.it